



COMUNE DI CAPACI

PROVINCIA DI PALERMO

Originale di deliberazione del Consiglio Comunale

N° 48 del Reg. Data 01/08/2017	OGGETTO	Emergenza rifiuti aspetti critici e possibili soluzioni – Chiarimenti sul Piano ARO
Parte Riservata all'Area II Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Capitolo _____		NOTE

L'anno duemiladiciassette il giorno uno del mese di Agosto alle ore 17,30 nella sala delle adunanze del Comune di Capaci, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria in adunanza aperta, con l'intervento dei signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1) Componente Puccio G.nni Carlo	X		11) Componente Riccobono Giusy	X	
2) Componente Tarallo Roberto	X		12) Componente Cocheo Francesco		X
3) Componente Di Maggio Vincenzo	X		13) Componente Luna Salvatore	X	
4) Componente Provenza Antonino		X	14) Componente Misuraca Andrea	X	
5) Componente Cuneo Giovanni	X		15) Componente Lo Bello Maria Rosa	X	
6) Componente Guercio Letizia Rita	X		16) Componente Billeci Rosaria	X	
7) Componente Raveduto Francesco		X	17) Componente Troia Giovanni	X	
8) Componente Guastella Michele	X		18) Componente Sanfelice Pietro P.	X	
9) Componente Licata Giovanni		X	19) Componente Pagano Vincenzo	X	
10) Componente Siino Paolo	X		20) Componente Talluto Davide	X	

Presiede Il Presidente del C.C. Puccio Giovanni Carlo.

Partecipa il Vice Segretario Dr. Vincenzo Lupica

Il Presidente constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta.

Sono presenti senza diritto di voto: Ass.Cerchia Erasma

CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO in adunanza aperta

Sono stati invitati a partecipare alla seduta il Dr. Tubbiolo Commissario ATO PA 1, il Dr. Giordano responsabile Soc. Temporary ed un rappresentante a scelta dei lavoratori ATO

A P P E L L O

PRESIDENTE: Puccio Giovanni Carlo, presente; Tarallo Roberto, presente; Di Maggio Vincenzo, presente; Provenza Antonino, assente; Cuneo Giovanni, presente; Guercio Letizia Rita, presente; Raveduto Francesco, assente; Guastella Michele, presente; Licata Giovanni, assente; Siino Paolo, presente; Riccobono Giusy, presente; Cocheo Francesco, assente; Luna Salvatore, presente; Misuraca Andrea, presente; Lo Bello Maria Rosa, presente; Billeci Rosaria, presente; Troia Giovanni, presente; Sanfelice Pietro Paolo, presente; Pagano Vincenzo, presente; Talluto Davide, presente. Verificata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta. Ricordo che c'è un solo intervento previsto per i Consiglieri. Un quarto d'ora, sì. Prego, Consigliere Di Maggio.

DI MAGGIO: Buonasera a tutti. Io volevo sapere soltanto di tutti quelli che abbiamo invitato stasera chi si è presentato dei vari funzionari e dei vari Enti. Grazie.

PRESIDENTE: Dico al momento c'è solo il Dottore Giordano della Temporary, siamo in attesa che arrivi il commissario dell'ATO, il Dottore Tubbiolo.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Non lo so. Va beh, intanto magari se... Sì, allora noi avevamo stabilito, per quanto riguarda gli interventi esterni, che in totale potevano parlare tre persone: il commissario ATO o il suo delegato, uno della Temporary, che era il Dottor Giordano e poi un rappresentante. Dico, sì ma dico io in base alla richiesta, io in base alla richiesta, in base alla richiesta. C'è una richiesta di Consiglio... Allora, è previsto, l'abbiamo già stabilito, l'abbiamo già stabilito, l'abbiamo già stabilito. Il pubblico intanto non può parlare al momento. Allora, l'abbiamo già stabilito, l'abbiamo già stabilito.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Un po' di silenzio, un po' di silenzio, deve fare silenzio, deve fare silenzio. L'abbiamo già stabilito intanto in conferenza dei capigruppo, l'abbiamo già stabilito, l'abbiamo già stabilito,

possono parlare tre persone. Possono tre persone, tre persone possono parlare in totale, in totale tre persone possono parlare, possono parlare tre persone soltanto.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Allora, il pubblico per ora non può parlare, il pubblico non può parlare, può parlare soltanto chi si è stabilito che debba parlare. Può parlare soltanto chi si è stabilito che debba parlare, punto. Quindi, gli altri lo devo stabilire io solo chi può parlare. Non può parlare. Allora, possono parlare soltanto tre persone, che l'abbiamo già stabilito in base alla richiesta e in base alla conferenza dei capigruppo, solo tre persone possono parlare, il commissario ATO o un suo delegato, un rappresentante della Temporary, è stato invitato il signor Giordano e poi un rappresentante è dell'ATO, dico un rappresentante in totale, tre persone soltanto si è stabilito che devono parlare, quindi vi mettete d'accordo, parla soltanto uno, parla soltanto uno come impiegati. Appunto, uno soltanto, il discorso è questo, uno soltanto. Dico in totale tre persone possono parlare, quindi vi mettete d'accordo, uno dei due, mettetevi d'accordo. Può parlare, però vi dovete mettere d'accordo tra di voi chi deve parlare.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: No le sto dicendo che lei può... Allora finiamola con questo dialogo qua. Allora, Consigliere, non me ne voglia, dico vediamo diciamo poi il suo intervento lo fa.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Lo so. Allora, abbiamo già stabilito che possono parlare soltanto tre persone, ora abbiamo aperto gli interventi con il Consigliere Di Maggio. Allora, chi è il delegato dei lavoratori? Va bene, okay. Va bene.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Il signor Lo Sciuto è il delegato dei lavoratori, okay. Va bene.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Assolutamente. Vuole parlare, vuole fare l'intervento? Allora, per l'intervento, per l'intervento Consigliere Siino. Per favore Consigliere Siino solo per gli interventi.

SIINO: Non c'è polemica, Presidente, non c'è polemica.

PRESIDENTE: Solo per l'intervento Consigliere.

SIINO: Presidente, non c'è polemica.

PRESIDENTE: Solo per l'intervento, Consigliere.
SIINO: Presidente, non c'è polemica. Io voglio dire solo una cosa...
PRESIDENTE: Consigliere Siino solo per gli interventi.
SIINO: Siamo qua per cercare di risolvere il problema del Paese di Capaci, dico non siamo qua per attaccare uno con l'altro, dico io dico ai cittadini, anche agli operai di stare tranquilli e calmi. Abbiamo fatto un Consiglio per cercare di risolvere i problemi.
PRESIDENTE: Consigliere Siino.
SIINO: Questo solo le dico.
PRESIDENTE: Grazie, grazie Consigliere Siino.
SIINO: La tensione teniamola bassa, questo solo voglio dire.
PRESIDENTE: No, Consigliere Siino, no.
SIINO: Presidente più pulito di così non posso venire.
PRESIDENTE: L'ho capito, però...
SIINO: Di tenere la tensione bassa.
PRESIDENTE: Solo un intervento, solo un intervento.
SIINO: Non è un intervento (voci sovrapposte).
PRESIDENTE: Solo un intervento. Allora, chi vuole intervenire?
SIINO: Non è un intervento, perché è per cercare di farli stare calmi, tranquilli.

Entra il Cons. Provenza (presenti n.17)

PRESIDENTE: Allora, chi vuole iniziare con gli interventi? Ci sono interventi? Se vuole iniziare il rappresentante? Sì.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Allora, diamo la parola al signor Lo Sciuto. Ha un quarto d'ora di tempo.

VOCE FUORI MICROFONO

Sig. LO SCIUTO: (*Voce fuori microfono*) però onestamente questa situazione sta andando troppo per le lunghe, sia per Capaci, sia per l'ATO, sia per la Temporary. Però quello che sempre che è il cane che si morde la coda è l'operaio, perché fino ad oggi a noi ci dovete dei soldi, dei soldi per un lavoro già svolto attenzione, forse qualcuno oggi ancora non è al corrente oppure quando da allora si è insediato, aveva detto che risolveva i problemi dell'ATO, i problemi dell'ATO sono arrivati adesso con tutta questa spazzatura che c'è in questa situazione, ma nondimeno a questo noi siamo venuti sempre agli obblighi con questa comunità sempre, chi più chi meno. Adesso, come sempre vi ho detto e come sempre vi ripeto, perché non avete fatto nulla? Perché non

avete fatto nulla fino a oggi, abbiamo soltanto detto chiacchiere, chiacchiere e chiacchiere e i nostri sono fatti perché avanziamo i soldi, perché ci dovete dei soldi, l'ATO, quello che sia, ma il capro espiatorio è il Comune di Capaci, l'Amministrazione, il Comune di Capaci, perché il Comune di Capaci, perché noi in questo territorio ha dodici anni che lavoriamo carissimi, dodici anni, anche se qualcuno non lo sa, ha dodici anni che lavoriamo con dignità e zero. Siamo arrivati a questo punto che l'ATO ci deve degli stipendi, la Tempora ci deve degli stipendi ma perché? Per non tirare troppo la coda, per non fare andare il Comune in default, in 191, o qualcuno diceva pure se non ci siete voi prendiamo ad altri, anche con ricatti, ma siamo andati avanti, ma siamo andati avanti. Posso continuare?

PRESIDENTE: Sì, assolutamente.

Sig. LO SCIUTO: Siamo andati avanti. Oggi siamo arrivati al 1 agosto, il 1 agosto per insistenza si è fatto questo Consiglio straordinario ma per che cosa? Perché c'è motivo di fare queste cose? C'è motivo che il territorio si riduca in questa maniera? Ma perché, per qualche distrazione? Non si tratta qua di qualche distrazione, qua si tratta di menefreghismo, da parte minoranza, maggioranza e Amministrazione, di questo si tratta, perché quando si parla di ATO si parla sempre di carrozzone, troppi soldi, troppo questo, non esiste, ci sono dietro a questo carrozzone ci sono delle famiglie, delle famiglie dove la mattina vengono sotto casa vostra a venirvi a togliere il sacchetto anche del cane, dove il cane fa la pupù e noi ve lo veniamo a togliere, almeno fino a quando io ero a Capaci, ma adesso basta Consiglieri, basta, dovete prendere una decisione: o che vi assumete le vostre responsabilità, maggioranza e opposizione o signori miei, vi andate a fare le ferie perché non è possibile che le famiglie, 23 famiglie che lavorano a Capaci, ogni quindici giorni devono essere sospese per un mese e mezzo, è impossibile che sei persone devono lavorare sotto 40 gradi, non sono qua a fare il sindacalista perché non lo sono, sono un umile operaio e io non sono qua per questo. Io sono qua soltanto per dirvi guardatevi in faccia l'uno con l'altro, l'uno con l'altro, no chi parla a destra e chi parla a sinistra e risolvetevi la situazione fra di voi, perché siete bravi a dire, a

puntare il dito, voi altri avete fatto questo ma voi altri non lo avete fatto, qua si sta parlando di famiglie, per come è la vostra famiglia è la nostra famiglia, ma le vostre famiglie hanno il diritto di mangiare e la mia e quella dei miei compagni pure hanno il sacrosanto diritto, non è che qualcuno se ne va in televisione a dire: ma il problema ce l'ha l'ATO, il problema ce l'ha Temporary, il problema ce l'ha Milano, il problema ce l'ha il Giudice, no, prima risolvete il discorso operai e poi nelle sedi opportune vi andate a discutere chi ha la colpa, cosa che non avete fatto mai in tre anni, cosa che non avete fatto mai in tre anni, in cinque anni, cosa che non avete fatto mai in cinque anni, ah scusatemi, quattro anni, cosa che non avete fatto mai. Mai a dire il capitolato spazzatura com'è combinato? Ma i soldi... nessuno, neanche l'ultimo dei Consiglieri, e non mi abbia nessuno a male, nessuno. Però due giorni che non si raccoglie la spazzatura, denuncia alla Procura, 191, bobcat, questo e questo, sospensioni. Ma dico, ma questa politica è? Ma a prescindere, lasciamo stare la politica, ma ci abitano i vostri parenti a Capaci, ci abitate voi, chi vi ha votato ci abita, ma qualcuno non se ne vergogna? Perché da parte mia se io sarei un politico capacense, ma io mi vergognerei a passare dai miei parenti, perché questo scempio è anche grazie a me che faccio il politico, questo scempio, perché la politica non è sul venire a mettere la firma al Consiglio Comunale, la politica è stare col cittadino, la politica è stare in mezzo alla gente e non lasciare le persone che muoiono di fame, come gli operai che raccolgono l'immondizia, non è questa la politica. E allora se non sapete fare neanche questo, signori miei risolvete la situazione degli operai, poi nelle sedi opportune, maggioranza e opposizione, se ve ne dovete andare in Procura, cosa che ci credo poco, ci credo poco, lo fate, ma prima vengono le famiglie, i picciriddi, come si dice all'antica, prima vengono i picciriddi e poi si vive alla giornata, perché fino a quando Betta filava eravamo tutti buoni, bravi, perché lei l'ha visto, caro Presidente, quello che è successo, anche poco fa lei ha fatto una sua obiezione, giusta, giusta, ma può capitare un lapsus, perché uno di sessanta anni sotto il picco del sole a 40 gradi non è che può discutere, non ci sta bene con la testa a sessanta

anni, anche se si dimentica un sacchetto di spazzatura, non è il suo caso, non è che lo deve vedere x di turno perché è un politico locale e ci può dire "ah ma tu il sacchetto non me l'hai preso", perché può capitare, una defaillance ci può stare, ma i fattori atmosferici ci sono, l'età c'è. Perciò sti signori si devono sentire pure rimproverati perché si sono dimenticati il sacchetto, va beh, ma è giusto, è giusto. Però le ripeto, ci può stare. Ma nessuno per ora non sta raccogliendo la spazzatura a Capaci, anche se sono cinque operai la stanno raccogliendo a 40 gradi, ma nessuno si preoccupa, si preoccupano solo a dire "noi altri paghiamo". Nessuno si è preoccupato a dire signor Alfio Giordano, no voi oppure l'ATO, ma perché mi avete sospeso tredici operai a Capaci? Nessuno l'ha fatto. O per caso la prima volta, quando siamo stati venti giorni a casa qualcuno ha detto: ma perché questa cosa, che non si ripeta più. No, no caro Signor Presidente, qua c'è soltanto sei stato tu, ci penso io. Sono stato io, tu non ci hai pensato. A me non mi interessa, la politica locale non mi interessa, non mi interessa, io devo portare il pane a casa, siccome il Comune di Capaci mi deve degli stipendi, mi deve degli stipendi, personalmente a me e ai miei compagni di lavoro che fino ad oggi, stamattina hanno lavorato, hanno lavorato. Poco sentivo "mi ma c'è caldo, c'è caldo", che ora sono? Le sei, pensi alle undici e mezza che caldo che c'è a raccogliere la spazzatura, poi mi devo sentire dire altre cose. Allora venite, andateci con dignità e con tanta parsimonia ad aiutare queste persone che sono sei persone che il più giovane ha 50 anni, ha 50 anni che raccoglie la spazzatura, qualche Consigliere perché non se la fa ora la campagna elettorale? Che se ne va appresso (inc.).

VOCE FUORI MICROFONO

Sig. LO SCIUTO: Sì, va bene. No questo non mi interessa, io parlo per ora, ma perché non parlate di questo? Perché non parlate di questo? Dovete risolvere la situazione, come dicono nel Paese dovete risolvere la situazione munnizza, ma lasciando stare la munnizza, noi abbiamo figli, abbiamo famiglia, abbiamo famiglia.

VOCE FUORI MICROFONO

Sig. LO SCIUTO: Abbiamo famiglia.

PRESIDENTE: No non può parlare lei, lei non può parlare.

Sig. LO SCIUTO: Presidente io ho finito. Passatevi la mano nella coscienza politicamente parlando, politicamente parlando. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Allora non lo so, chi vuole intervenire? Qualche funzionario, non so, il nostro funzionario Virga, se ci vuole illustrare.

MISURACA: Presidente è arrivato l'ATO, è arrivato, vediamo l'ATO quali sono le richieste, che è successo, le delucidazioni.

PRESIDENTE: Prego.

Geom. VIRGA: Non ho chiesto la parola, dico non ho chiesto la parola.

PRESIDENTE: Non hai chiesto la parola? Va bene, allora il funzionario, il Dottore Tubbiolo.

Geom. VIRGA: Se ci sono domande, io posso...

PRESIDENTE: Allora intanto facciamo parlare il Consigliere Pagano allora. Consigliere Pagano parli lei.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Io avevo dato la parola però non lo so.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Sì, chi vuole parlare, dico il Dottor Tubbiolo. Chi vuole parlare? Diamo la parola a Rocco Virga.

TROIA: Geometra, ci illustri la situazione dal punto di vista del Comune.

Geom. VIRGA: Buonasera. Tengo a precisare che il mio intervento è solo ed esclusivamente sotto l'aspetto tecnico, intervenire dopo gli interventi che mi hanno preceduto dei ragazzi è difficile, anche perché i numeri non è che rendono l'idea di quello che si vive. Comunque il mio compito è questo e quindi sono qui soltanto a relazionare quello che è successo in questi giorni. Faccio una piccola premessa, non c'è bisogno perché già mi hanno preceduto che a partire da giorno 13 del mese di luglio, diciamo che il servizio è stato reso con grandi sforzi, ma da un numero ridotto di personale, dovuto alla motivazione che poco fa mi hanno anticipato, cioè che gli operai della Temporary sono stati sospesi. A seguito di alcune relazioni di servizio a me comunicate da parte del coordinatore Pietro Puccio, che giornalmente relaziona sia a me che all'ATO, da cui dipende la situazione del personale che interviene, ho comunicato anche diciamo non il disservizio, ma il servizio svolto con grande difficoltà. A seguito di queste comunicazioni abbiamo ricevuto una attestazione da parte dell'ATO che vanta un credito di circa 3 milioni di euro l'ATO, cosa che diciamo

ci ha fatto saltare sulla sedia. Questa attestazione del debito da parte dell'ATO ha immediatamente fatto sì che l'Amministrazione incaricasse sia me che il responsabile dell'area finanziaria a verificare queste somme. Io faccio una piccola premessa, sono responsabile del servizio da ottobre 2015 e quindi sono andato a ritroso ad esaminare effettivamente la questione del debito. Quindi vado a ritroso, vado dal 2017 indietro. Per quanto riguarda l'anno 2017, tutte le fatture che sono pervenute sono state pagate tutte per un ammontare pari a 769 mila euro. Per quanto riguarda l'anno 2016, tutte le fatture riferite al periodo da gennaio a dicembre sono state pagate tutte, per un totale complessivo di 1 milione 138 mila euro, significa che a partire da gennaio 2016 a tutt'oggi sono state pagate dal Comune di Capaci all'ATO 1 milione e 800 mila euro, corrispondenti circa a 19 stipendi. Da questa situazione ho chiesto al mio predecessore e ho acquisito i dati della gestione precedente del capo area. Fatta questa piccola premessa, sono andato a verificare, assieme anche al responsabile dell'area finanziaria e all'ingegnere Lo Iacono che mi hanno relazionato quanto era avvenuto in precedenza, che a parte che la certificazione del debito segnata dall'ATO riguarda debiti per servizi ricevuti al 31 dicembre 2016, quindi se noi togliamo il 2017 al 2016 dovremmo sommare tutti questi tre milioni. Il responsabile dell'area finanziaria mi ha fornito una documentazione con cui questo Comune ha pagato tutti i debiti e attestati anche dall'ATO, contratti dal Comune di Capaci nei confronti dell'ATO, fino al 31 dicembre 2013. Quindi, a firma del liquidatore Avvocato Antonio Geraci, no questa è la certificazione del debito e del Collegio dei Revisori. Il Comune di Capaci per azzerare questo debito ha contratto un mutuo pari a 1 milione 786 mila euro, quindi anno 2013 zero. Per quanto riguarda l'anno 2014, l'ingegnere Lo Iacono con una relazione a fine, al cambio di guardia diciamo così, quando io mi sono insediato al suo posto, ha relazionato al Segretario Generale, al Sindaco, e al responsabile dell'area seconda che per quanto riguarda il 2014, a fronte di un debito sempre nei confronti dell'ATO pari a 1 milione e 789 mila euro sono stati corrisposti 665 mila euro. Inoltre sono stati pagati 320 mila euro per la discarica.

Altresi, sempre relativamente all'anno 2014, risulta un ricorso pendente pari per 300 mila euro per quanto riguarda l'occupazione dell'autoparco, okay? Quindi ora faccio un piccolo riepilogo: anno 2013 azzerato con i mutui, anno 2014 rimane sul fronte di 1 milione e 700 mila euro, pagati 976 mila euro, rimane una somma pari a 803 mila euro, anno 2014. Tutte queste contestazioni non sono... come dire, questa questione non è mai stata appianata, anche perché queste fatture non sono mai tornate e pervenute al Comune di Capaci, quindi per l'anno 2014 siamo in area. Per quanto riguarda l'anno 2015, nell'anno 2015, a fronte di un debito nei confronti dell'ATO di 1 milione e 21 mila euro, sono stati corrisposti 438 mila euro, mentre per fatture contestate da parte del mio predecessore con motivazione, 438 mila euro, residuo 582. Quindi 2014, 800; 2015, 500; 2016, zero; 2017, fino a tuttora zero. Significa che il debito contratto a tuttora in essere nei confronti dell'ATO, dagli atti che noi abbiamo nei nostri uffici è pari a 1 milione e 300.

PRESIDENTE: Allora, no, no, deve completare, assolutamente.

Geom. VIRGA: Questa questione...

VOCE FUORI MICROFONO

Geom. VIRGA: Allora, nello specifico l'anno 2015, nell'anno 2015 sono state pagate le fatture pari a 438 mila euro, contestate 582 mila euro, totale le fatture contestate sono gennaio, aprile, maggio, giugno e luglio. La fattura di giugno 2015 è pervenuta ora, nel 2017, sempre pari a 114 mila euro, quindi significa che c'è un debito pregresso, relativo all'anno 2015, per 582 mila euro. Anno 2016 è stato corrisposto tutto, anno 2017 pure. C'è una questione di mezzo, la questione di mezzo molto delicata qual è? Che a marzo 2017, la società Eco Burgus, che avanzava, ha avuto una sentenza favorevole per un credito nei confronti dell'ATO pari a 1 milione e 700 mila, di cui 1 milione e 200 sono stati assegnati al Comune di Capaci. Quindi, in rispetto di questa sentenza, dovremmo noi corrispondere queste somme alla società Eco Burgus, cosa che finora è stata fatta solo per 88 mila euro, ora poi risponderà il Vicesindaco nei colloqui intercorsi con la società Eco Burgus, perché questo è avvenuto a marzo 2017. Quindi, per quanto riguarda tutto il periodo 2016 - 2017, tutte le fatture che sono pervenute in varia maniera, o

con pagamento diretto per due volte o con le fatture pagamento direttamente all'ATO, sono state pagate tutte. Quindi questa è la situazione discussa strettamente sui numeri. Poi se avete altre domande posso spiegare.

VOCE FUORI MICROFONO

Geom. VIRGA: No, mai.

LUNA: (Intervento fuori microfono) La materia del contendere con gli operai ATO e Agenzia interinale, qual è la materia del contendere, questi cinque stipendi che del 2015 loro avanzano, qual è? Perché loro giustamente fanno questa...

Geom. VIRGA: Da quello che...

LUNA: Lamentano quello che loro, giustamente è a loro dovuto. Qual è la materia? Io sono ignorante, mi faccia capire qual è la materia, perché questi non vogliono lavorare, perché? Mi faccia capire.

Geom. VIRGA: Da quello che mi è dato... Intanto a questo...

VOCE FUORI MICROFONO

Geom. VIRGA: A questa domanda non dovrei rispondere io, però da quello che mi è dato sapere la Temporary vanta dei crediti nei confronti dell'ATO, dei crediti non indifferenti, quindi la motivazione della sospensione da parte della Temporary dovrebbe essere che vanta dei crediti nei confronti dell'ATO. Questo è quello che... è quanto a mia conoscenza.

LUNA: E noi come Comune, quali sono le nostre responsabilità? Io quello volevo, se è possibile, le nostre responsabilità, come Comune. Lei è in grado di poterci rispondere?

Geom. VIRGA: No, in questo momento no, perché riguarda...

LUNA: Va bene, ci risponderà l'Amministrazione.

Geom. VIRGA: Perché riguarda una questione molto lunga.

LUNA: Va bene, ci risponderà l'Amministrazione.

Geom. VIRGA: Io posso rispondere che dal 2016 fino a tutt'oggi tutte le fatture che sono arrivate sono state tutte pagate.

LUNA: No, anche perché io qua ho visto uno specchio...

Geom. VIRGA: Quindi, per quanto...

LUNA: Sarebbe opportuno che si danno pure ai lavoratori questi specchi.

Geom. VIRGA: Per quanto riguarda le situazioni pregresse non ho possibilità di rispondere.

LUNA: Va bene, grazie, grazie per ora.

PAGANO: (Intervento fuori microfono) Scusate perché vogliono sapere se questi soldi si danno o meno, magari in realtà non ci crede nessuno perché i

numeri sono troppi, vogliono sapere se gli diamo i soldi che avanzano o no, il punto è questo, è molto semplice. Se c'è qualcuno che lo sa. Gli dobbiamo dare il prossimo mese tanto, fra quattro mesi, è semplice, giriamo attorno e (inc.).

PRESIDENTE: Allora, ci sono altri interventi? Allora, il rappresentante della Temporary, il Dottore Giordano.

Dott. GIORDANO: Io ho risposto con cortesia ad un invito che mi è stato fatto dall'istituzione Comune di Capaci, ma in questa sede io ho poco da dire, non ho assolutamente da dire, nel senso che non è un problema che ho direttamente nei confronti del Comune di Capaci. Temporary, sapete bene che da dodici anni somministra personale a RSU. A fine dicembre 2015, Servizi Comuni Integrati, dopo un'assemblea con dei soci, ci ha chiesto di fare la suddivisione dei costi Temporary per cantiere, per tentare di responsabilizzare ancora di più gli Enti locali nel pagamento delle fatture mensili. Devo dire che in altre realtà il problema è stato risolto. Subito dopo l'insediamento del commissario Tumbiolo c'erano due grosse emergenze, Comune di Partinico e Comune di Capaci, si è deciso, in accordo con le Amministrazioni, di fare una sorta di piano di rientro per permettere ai lavoratori, quindi per evitare la sospensione dei lavoratori e permettere loro di lavorare e garantire in un prossimo futuro il pagamento degli stipendi. Bene, con Partinico siamo riusciti in questa impresa che sembrava impossibile, con Capaci quanto promesso, quanto scritto non è stato mantenuto, questo è un fatto. Non sta a me commentare, perché ripeto non è il mio ruolo in questa sede commentare questo, ma è un fatto che è stato stabilito con il Comune di Capaci un piano di rientro, piano di rientro tra l'altro sottoscritto da Servizi Comunali, piano di rientro che non è stato rispettato. Non voglio assolutamente commentare questa cosa, ma è un fatto e quindi noi come società che ha tredici mila dipendenti sparsi per tutta Italia ci siamo dovuti fermare e dire non possiamo più garantire personale ad un Comune, a una società che non ci garantisce, nonostante tutta la disponibilità possibile, il ritorno di quello che noi andiamo a pagare, quindi abbiamo deciso di sospendere il personale, ma a malincuore perché è personale che lavora con noi da dodici anni, è personale che comunque in questi

dodici anni ha garantito qualità nel servizio che ha prodotto, nonostante tutte le difficoltà, però questo è un fatto, sta a voi risolverlo, non a noi, purtroppo non possiamo intervenire in nessun modo. Grazie.

PRESIDENTE: Dottore Tubbiolo.

Dott. TUBBIOLO: Intanto buonasera a tutti. Ho accolto questo invito perché mi sembra più che opportuno dare delle spiegazioni alla cittadinanza, al Consiglio Comunale che rappresenta la cittadinanza per i gravi disagi che in questi giorni ci sono stati nel territorio comunale per la mancata raccolta dei rifiuti. Sono molto rammaricato per questo, perché non è nel mio stile, diciamo così, essere, commentare a mo' di campane a morto una situazione, io sono per risolvere i problemi, però onestamente debbo dire che è molto problematico. In primo luogo, sulla questione della certificazione del debito e su ciò che ha detto il Geometra Virga, io ovviamente ne prendo atto e rispetto tutte le posizioni, ma chiaramente la certificazione del debito non l'ho fatta io, l'hanno fatta i Revisori dei Conti che come voi sapete meglio di me, perché li eleggete voi anche per quanto riguarda il Comune di Capaci, i Revisori dei Conti sono un organismo terzo e ne rispondono in prima persona delle cose che dicono, per cui se i Revisori dei Conti hanno detto questo ne risponderanno, se il debito è questo sarà questo, se il debito non è questo denunceremo i Revisori dei Conti. I Revisori dei Conti sono i primi a pagare per l'eventuale, diciamo così, per eventuali dichiarazioni non conformi a quella che è la realtà, per cui se i Revisori hanno certificato un debito di 3 milioni, il debito è di 3 milioni. Ci saranno delle contestazioni, ci saranno delle... ci sarà un contraddittorio tra le parti, vedremo quello che succede evidentemente, a me non interessa in questo momento parlare di questo, questi sono fatti di carattere tecnico che si vedranno in coloro i quali si devono vedere, io non sono un impiegato dell'ATO, sono il commissario dell'ATO e non intendo confrontarmi su questa vicenda su cui si confrontano i funzionari, i tecnici, non è mio compito diciamo così ribattere o ribadire quali sono le posizioni dell'ATO. Questo è il debito certificato dei Revisori, per me il debito è certo, dopodiché qualcuno lo vuole contestare, lo

contestiamo, ne parliamo e vediamo che succede. Quindi, questo per chiarire la posizione diciamo ufficiale come dal punto di vista proprio del commissario dell'ATO. Per quanto riguarda la questione relativa alla raccolta dei rifiuti nel territorio in questi giorni, avete detto bene un po' tutti, il Comune di Capaci ha sottoscritto un piano di rientro dal debito di 379 milioni di euro... 379 mila euro, ho sbagliato, di 379 mila euro in 15 rate e ne ha pagata qualcuna e ha già omesso di corrisponderne due per un importo totale di 91 mila e 600 euro. E ovviamente non avendovi provveduto entro il 5 di giugno, io questo l'ho scritto in una nota che ho mandato a tutti, al Sindaco, all'Assessore, al geometra a tutti i coloro i quali sono insomma interessati all'argomento, la società Temporary ha sospeso i lavoratori, come aveva già promesso di fare, cioè se voi non pagate due rate consecutive noi sospendiamo i lavoratori per cui è questo in sostanza il problema fondamentale. A ciò io che cosa posso dire? Questo è un problema che chiaramente, perché succede questo? Perché come ha ribadito chi mi ha preceduto, che è il Dottore Giordano, giustamente, già nel 2015 l'assemblea dei Comuni, perché dico noi dobbiamo partire da un presupposto, questo forse diciamo dovrebbe essere chiaro a tutti, non è che il commissario dell'ATO è una controparte dei Comuni, il commissario dell'ATO è i Comuni, cioè rappresenta i Comuni, per conto loro gestisce il servizio dei rifiuti. Ora l'assemblea dei Sindaci nel 2015 ha stabilito che le spese vanno pagate singolarmente cantiere per cantiere. Per cui è chiaro che se Capaci non paga, l'ATO non paga i lavoratori di Capaci, quindi come non paga quelli di Partinico se Partinico non paga, insomma mi sembra troppo evidente. E allora, facendo la suddivisione del debito che l'ATO ha nei confronti di Temporary, con il quale c'è un contenzioso aperto al Tribunale di Milano, avremo una udienza a novembre, cercheremo di trovare una soluzione per cercare di capire come si deve arrivare ad una transazione definitiva e chiudere il debito complessivo con Temporary, ma ad oggi non siamo in questa fase, dico Temporary ha un credito nei confronti dei singoli cantieri e per i cantieri dove ci sono stati maggiori debiti ha preteso un piano di rientro. Il Comune di Partinico, come giustamente ricordava poco fa il Dottore Giordano,

ha ottemperato a tale impegno, mentre Capaci purtroppo, purtroppo dico, purtroppo perché a me è dispiaciuto tantissimo, non ha potuto ottemperare. Io mi rendo conto delle difficoltà di carattere finanziario che i Comuni hanno e specialmente i Comuni piccoli, la riscossione della TARI, insomma sono tutte problematiche che mi sento di condividere come preoccupazione, ma purtroppo il risultato è questo. Dico, come ATO noi abbiamo cercato di superare il problema, perché abbiamo inviato operai provenienti da altri cantieri, abbiamo cercato di fare lavorare altro, abbiamo cercato di risolvere il problema in un modo o in un altro, insomma la pulizia in linea generale è stata fatta. Ora ritorneremo, perché mi pare che da oggi, oggi forse non ha lavorato nessuno, ma da domani tutto riprenderà per come avevamo previsto, perché io ero convinto che già da lunedì - martedì si poteva riprendere. Questo è diciamo l'impegno mio, come commissario dell'ATO, a fare funzionare i servizi laddove appunto c'è una carenza di personale dovuta alla sospensione fatta da Temporary. Fatta tutta questa debita premessa necessaria per chiarire tutte le posizioni, dico la questione di chi forse poco fa sollevava la questione della certificazione o dell'attestazione sull'avvenuto servizio, ma dico voi sapete cosa paga il Comune di Capaci? Voi sapete cosa paga il Comune di Partinico? Paga solo il personale, che certificazione deve dare? Cioè l'attestazione che il personale lavora si ha nei fatti, quindi non è che la fattura per quanto riguarda il Comune di Capaci, come quella che riguarda il Comune di Partinico include altri servizi se non solamente la gestione del personale, solo quella. Per cui dico cosa deve attestare il geometra Virga rispetto diciamo a quelle che sono le cose. Quindi questa è la situazione complessiva. Personalmente mi posso impegnare, fino a quando ci sarò, a superare i problemi, insomma se ci sono, e vediamo i problemi che ci sono nel modo in cui li abbiamo superati e quindi continueremo anche in questi giorni a fare questo tipo di operazioni e credo però che siccome c'è qualcosa che si muove, perché credo che ci sia un mandato di pagamento, un mandato portato in banca in questi giorni che riscuoteremo quanto prima, io sicuramente sono convinto che insomma nel giro di qualche giorno il problema sarà risolto.

Intanto annuncio, non come quando viene eletto il Papa, annuncio ai lavoratori di Capaci e dell'ATO che credo che domani pagheremo la quattordicesima proprio ai lavoratori ATO perché abbiamo insomma trovato delle economie e pagheremo a loro e quindi intanto superiamo questo problema e credo che in questi giorni anticiperemo, se possiamo, anche i soldi per Temporary, nell'attesa di ricevere proprio le somme, così proprio nel nostro conto corrente. Quindi questa è la situazione, io sono a disposizione, ovviamente per qualunque tipo di domanda, ma anche per qualunque tipo di intervento, come chi ha da fare con me sa, io sono sempre disponibile, sera, mattina, non ho nessuna difficoltà perché sono qui per risolvere i problemi, non faccio politica, non mi interessa, diciamo così, nessuna clientela, mi interessa semplicemente cercare di far sì che il servizio venga svolto nel migliore dei modi con ciò che abbiamo. Tenete conto che il commissario non può fare nulla, il commissario deve, diciamo così, deve semplicemente utilizzare ciò che ha, non può fare niente, io non posso spendere un euro in più rispetto a quello che c'è, quindi quello che c'è devo utilizzare nel migliore dei modi, questa è la situazione per quanto riguarda. Prego.

VOCE FUORI MICROFONO

Dott. TUBBIOLO: Dal Sindaco, non dai Sindaci. Ma io non me lo ricordo.

VOCE FUORI MICROFONO

Dott. TUBBIOLO: Noi ce l'abbiamo, se volete, io qua non ce l'ho però. Dottore Giordano ha un piano di rientro lei? Allora, la lettera è molto semplice e credo che...

VOCE FUORI MICROFONO

Dott. TUBBIOLO: Ma nella lettera...

VOCE FUORI MICROFONO

Dott. TUBBIOLO: Allora: "si fa seguito alla nota 9420 del 9 maggio 2017 per ribadire che questo Ente, questo è a firma del Sindaco, si impegna a provvedere al pagamento della fattura di gennaio 2017, nonché entro il mese corrente della fattura di febbraio 2017. Da giugno 2017 si impegna a provvedere a una mensilità corrente e ad una arretrata, dietro emissione da parte dell'ATO delle fatture relative ad oggi, ad oggi non pervenute all'Ente, fino all'estinzione del debito del cantiere di Capaci. Nelle more si chiede l'immediata riattivazione del servizio e del personale". Il Sindaco e il...

PRESIDENTE: Allora diamo la parola al ragioniere. Va bene, prima il ragioniere.

Dott. TUBBIOLO: Io voglio precisare una cosa, io non sono qui per fare un contraddittorio, io sono qui per cercare di spiegare e per cercare di capire cosa dobbiamo fare insieme. Se qua ognuno comincia a dire numeri, io numeri non ne so, io faccio un altro mestiere, sono laureato in economia ma faccio un altro mestiere, okay? Non c'è problema, però dico se noi mettiamo a dire 3 milioni, 2 milioni, 1 milione, queste sono certificazioni ufficiali e sulle cose ufficiali attendiamo risposte ufficiali che chiaramente io qua non posso confutare perché non ho carte e non ne voglio avere carte, le carte ce le hanno lì, non ce le ho io, va bene?

Esce il Cons. Sanfelice (presenti n.16)

Rag. DI MAGGIO: Buonasera. E allora, io volevo diciamo rafforzare il discorso del geometra Virga dal punto di vista finanziario. La storia, i nostri debiti nascono da prima degli anni 2010. Noi nel 2012 con la...

PRESIDENTE: Parli un po' più forte.

Rag. DI MAGGIO: Nel 2012, nel 2013, maggio 2013, con l'Amministrazione Salvino accediamo al decreto legge 35/2013 e prendiamo un'anticipazione di liquidità per debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 che riguardavano tutti i tipi di debiti. Con questo mutuo di 2 milioni e 400, quasi e mezzo, noi abbiamo dato circa 1 milione e 900 euro all'ATO. Nel 2014, Amministrazione Napoli, noi abbiamo una certificazione, mi dispiace contraddirla, non dei Revisori, i Revisori asseverano la certificazione del liquidatore Avvocato Antonio Geraci, è lui che fa la certificazione, i Revisori hanno constatato quello che ha scritto Geraci, hanno fatto i controlli e hanno detto: Comune di Capaci, tu alla data del 31 dicembre 2013... Cosa?

Guastella: Ho parlato comunque, scusa, di due cose diverse, lui parla di una certificazione precedente. E qua c'è la certificazione.

Rag. DI MAGGIO: Va beh, ma è una certificazione, è un'attestazione scritta. Qua abbiamo firmato io, il Sindaco Napoli, l'Avvocato Geraci, i due Revisori, il nostro Collegio ha dato il parere perché non si prendeva, il decreto legge non permetteva senza questi documenti di accedere ai soldi. Per cui quello che le dico io, a quella data era stato detto che il

Comune di Capaci aveva debiti al 31 dicembre 2013 pari a 1.959.144,55 questo lo dice l'Avvocato Geraci asseverato dal Collegio dei Revisori. A questa cifra è stato tolto 172.366,90 che era l'importo che la Regione Sicilia aveva anticipato per conto dei Comuni all'ATO. Per cui è venuto fuori un debito al 31 dicembre 2013 di 1.786.777,65 che è stato pagato ad ottobre 2014, quando il Comune ha ricevuto questo mutuo. Io ho visto che il collega Virga ha presentato un prospetto di contabilità sul debito che c'ha questo Comune nei confronti dell'ATO. Io l'avevo fatto pure ieri lavorando di pomeriggio e devo aggiungere una cosa diversa da quella che ha detto il Geometra Virga. È vero anche a me risultava un debito di 1 milione e 300, però il geometra Virga dimentica tutti i soldi che deve l'ATO al Comune di Capaci per l'autoparco, dimentica tutti i soldi che deve l'ATO per l'energia elettrica, dimentica tutti i soldi che deve l'ATO per i mezzi, per le assicurazioni e per la manutenzione e dimentica la benzina che deve l'ATO per i mezzi, dico io all'incirca avevo tirato fuori un mio conteggio che portava questo debito a 700 mila euro. 700 mila euro per il ragioniere del Comune è il debito che il Comune di Capaci ha nei confronti dell'ATO. Bisogna dire, come ha detto il Geometra Virga, che il Comune di Capaci deve 1 milione e 200 mila ad Eco Burgus, per cui la differenza, cioè questo milione e 200 non è che il Comune di Capaci lo deve a Eco Burgus per costi di Eco Burgus Comune di Capaci, per costi di Eco Burgus ATO, cioè il Comune di Partinico, il Comune di Carini, tutti. Per cui oggi noi non dobbiamo liquidare niente all'ATO, il nostro debito con l'ATO è pari a zero, anzi cioè le fatture che arriveranno al Comune di Capaci dovranno essere di Eco Burgus, perché noi debiti con l'ATO non ne abbiamo e non riusciamo a capire perché questi dipendenti vengono bloccati, cioè sono carte, numeri. Io ho terminato.

PRESIDENTE: Allora...

Rag. DI MAGGIO: Ah, un'ultima cosa Presidente, io sono in ferie e vengo ad Alcamo e devo ritornare ad Alcamo, se c'è qualcuno che mi vuole fare una domanda io rispondo, sennò se mi liberate io vado. Ho mio figlio là solo.

PRESIDENTE: Allora, qualcuno se deve fare qualche domanda?

TROIA: No non lo so, dico io il mio intervento.

Rag. DI MAGGIO: Scusate, io sono in ferie e devo saperlo, perché ho i miei familiari là che aspettano me che li devo andare a prendere.

PRESIDENTE: Prego, Dottore Giordano.

Dott. GIORDANO: Sì, soltanto anche per non passare per cretino, perché questa è l'ultima cosa che voglio.

TARALLO: Posso Presidente?

PRESIDENTE: Aspetti.

TARALLO: Ah, mi scusi.

Dott. GIORDANO: Allora, forse abbiamo firmato un accordo tra le parti alle undici di sera dove, io almeno la quinta elementare l'ho fatta, dove c'è scritto il Comune si impegna. Quindi, credo che dietro questa espressione ci sia la consapevolezza o comunque una presa d'atto del Comune, nel riconoscimento di un debito e quindi la volontà a volere pagare. Il piano di rientro, chiamiamolo come vogliamo, ma credo che sia piuttosto chiaro, il Comune si impegna a... Ma al di là di questo, cioè siamo qua allora, ognuno si assuma le proprie responsabilità. Voi volete continuare a avere questo servizio? Sì, no. Noi ci facciamo da parte, vi ringraziamo per la possibilità, che ci avete dato la possibilità di lavorare in questi anni e vi ringraziamo e ce ne torniamo a casa nostra. Ci sono dei problemi di numeri? A noi non ci compete, dovete risolverli voi. Ripeto, qualche mese fa, alle undici di sera abbiamo trovato la quadra sull'esatto debito che a noi deve essere corrisposto, l'esatta somma che deve essere corrisposta. Ad oggi ci sono delle fatture scadute non emesse, perché sono di più quelle emesse, scadute di circa 190 mila euro, se riconoscete questa somma per i servizi che sono stati resi bene, altrimenti poi intraprenderemo le azioni legali, come unica soluzione che abbiamo, ma non perché vogliamo fare un torto a chi ci ha dato la possibilità di lavorare per dodici anni, ma perché vogliamo portare legittimamente i nostri soldi a casa. Certo viene da pensare, perché Eco Burgus, avete fatto dichiarazione positiva di 1 milione e 200 a marzo e a noi a febbraio avete dichiarato che non dovevate dare nulla. Però ripeto, poi col tempo queste cose si chiariranno, sono sicuro che si chiariranno nel miglior modo possibile per noi e per voi, però ripeto, chiarezza, volete questo servizio? Volete darci i soldi che avete in qualche modo detto che ci dovete dare? No. Okay, ne prendiamo atto, non c'è motivo

per noi di perdere altro tempo, lei deve andare in ferie, noi abbiamo altre cose da fare, ma senza volere mancare di rispetto nei confronti dell'istituzione Comune di Capaci.

PRESIDENTE: Ragioniere, ragioniere vada.

TARALLO: Buonasera a tutti.

PRESIDENTE: Roberto, Consigliere Tarallo, un attimo, una replica.

Rag. DI MAGGIO: No, è una cosa diciamo tecnica. Il piano di rientro per farsi ha bisogno di fatture, se non ci sono fatture e non sai l'importo che tu devi liquidare non lo puoi fare il piano di rientro, se non c'è la fattura tu non lo puoi fare il piano di rientro.

PRESIDENTE: Allora, Consiglieri.

Rag. DI MAGGIO: Ma se non c'è la fattura, se tu non sai a quanto ammonta il debito, come fai a fare il piano di rientro?

TARALLO: Infatti, io penso che questa sera stiamo facendo una figuraccia nei confronti sia dei cittadini che del commissario. Posso Presidente? Tagliamo?

Il Dr. Tubbiolo ed il Dr. Giordano escono dall'aula

PRESIDENTE: Consigliere Tarallo, prego.

TARALLO: Buonasera a tutti. Intanto io penso che questa sera stiamo facendo una figuraccia sia nei confronti del commissario che logicamente dobbiamo ringraziare perché si è spostato, aveva sicuramente degli impegni e il Dottore Giordano, ma la cosa che mi fa più rabbia è quella che il Signor Sindaco questa sera non sia presente. Logicamente il viaggio con la famiglia era più importante dei lavoratori dell'ATO, perché logicamente il Sindaco giorno 27 ha percepito lo stipendio dell'indennità e dico i lavoratori dell'ATO hanno sei mesi che non percepiscono lo stipendio. A qualche Consigliere, a qualche amministratore volevo dire che logicamente è il cane che si morde la coda, perché un anno e mezzo fa qualche amministratore si è insediato dicendo che avrebbe risolto i problemi dell'ATO, purtroppo i problemi dell'ATO sono grossi e capisco che viene difficile risolverli e capisco che il prossimo Sindaco di Capaci avrà grossi problemi con i lavoratori dell'ATO e altri tipi di problemi. Però una cosa voglio dirla, dico fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, caro Vicesindaco. Dico

siamo nel 2017 e ha avuto due anni di tempo per risolvere questi problemi. Io debiti di sicuro, dico anche Benedetto Salvino li ha lasciati i debiti, perché purtroppo chi è che amministra sa benissimo che il vecchio Sindaco o la vecchia Amministrazione di sicuro lascia qualche debito, la mia preoccupazione è il futuro Sindaco, perché i debiti che state lasciando voi ora dico secondo me non si possono contare, cioè prendete bobcat, affittate gasoloni, affittate compattatori a tre a tre, a quattro a quattro, a cinque a cinque cioè abbassate le tasse, ma secondo me aumentate il servizio. Questi sono soldi che il Comune spende e che i cittadini a lungo andare devono pagare, perché sono i cittadini che pagano, cioè questo è dico, via Riccione uno e due e prendete bobcat, sono bobcat che si pagano. Maria Rosa dobbiamo fare un'interrogazione perché oltre che a Terrasini c'è una ditta, un meccanico che uno e due, dico c'è il capitano così mi ascolta, non ho niente da nascondere, uno e due ci sono mezzi del Comune da riparare, macchine e cose varie, dico ancora sono là in officina, qualche giorno ci andiamo a fare un sopralluogo insieme al maresciallo dei Carabinieri, così andiamo a vedere questi mezzi e questi impegni di spesa che ci sono. Uno e due chiamano bobcat, affittano bobcat, appena c'è due giorni che non si raccoglie la spazzatura, oltre gli operai che vengono pagati affittano bobcat, perché non possono raccogliere la spazzatura, perché giustamente non ci sono più i contenitori, ma è stata una scelta della Giunta e di questo dico ne do atto, perché secondo me è stata fatta una buona cosa. Quindi questi sono dei problemi, ad oggi i conti che dice Paolo Di Maggio, il ragioniere giustamente difende l'Amministrazione e dice "oggi noi soldi non ne dobbiamo dare". Intanto abbiamo fatto una figuraccia, perché il commissario se ne è andato dico e questa è una pessima figura che abbiamo fatto dico nei confronti del commissario e del Dottore Giordano, cioè è impossibile che un commissario, i Revisori certificano che il Comune avanza 3 milioni di euro e voi dite che non è così.

VOCE FUORI MICROFONO

TARALLO: 2013, e scusi al 2017 che cosa avanzano? Ma io non ci credo che non avanzano niente, non ci credo. Cioè come fanno questi signori ad avanzare 6 mesi di stipendio.

Rag. DI MAGGIO: Non abbiamo fatture.

TARALLO:

Lasciamo stare questo, la domanda di stasera è un'altra, perché ci stiamo prolungando con i numeri. Questi signori avanzano sei stipendi, il sottoscritto quando è uscito dall'Amministrazione avanzava... i signori avanzano due stipendi siamo arrivati a sei, non è inutile che fai così, perché dopo me lo devi dire. Il sottoscritto con il Sindaco ha chiesto un parere all'Avvocato Pellegrino, assieme a Lo Iacono, dove noi abbiamo pagato a dicembre del 2015, se non sbaglio, abbiamo pagato due stipendi ai lavoratori Temporary e ATO e il commissario ha pagato la tredicesima, quindi abbiamo pagato tre stipendi. C'era una ordinanza di nuovo pronta, si è insediato il Vicesindaco Guastella e ha fatto strappare quella ordinanza dicendo che non è un'ordinanza buona, fino ad ora dico non abbiamo rubato a nessuno noi, noi non abbiamo rubato a nessuno. Io sono del parere che si doveva continuare per risolvere il problema dei dipendenti, visto che ad oggi dite che tutte le fatture le avete pagato, e quelli sono stipendi arretrati, dovevate fare il sacrificio di firmare una nuova ordinanza e pagare altri tre stipendi e a questi signori un pochettino dico li aiutavamo a risollevere, perché è da capire che già un dipendente, e mi ci metto pure io, che per arrivare a fine mese deve stringere la cinghia, cioè figuriamoci persone che hanno mutuo e che avanzano sei stipendi e ripeto a dire, la cosa più vergognosa è che il Sindaco questa sera non è qua presente. Il viaggio o era organizzato o non era organizzato, il Sindaco percepisce 3 mila euro al mese, oggi veniva qua e poi ripartiva di nuovo, questo è vergognoso, secondo me la Giunta del Sindaco dovrebbe dare le dimissioni e se ne dovrebbe andare a casa cioè perché è una cosa guarda insensata che c'è un Consiglio straordinario e che lui prima di partire sapeva che c'era un Consiglio straordinario e se ne è andato lo stesso. Ad oggi il problema non si è risolto, perché c'è la Zercate che è una discarica, altre zone che sono piene di spazzatura e abbiamo 40 gradi e ricordo che un anno fa c'è stato anche questo problema, caro Vicesindaco. Quindi i problemi, arrivati nel periodo estivo, ogni anno dico spuntano. Quindi, dico non ha risolto i problemi, come sempre dice lei, siamo partiti con la differenziata, ma quale

differenziata è partita? Ad oggi differenziata, cioè mi vuole la differenziata, ha fatto il 15% ed è finito tutto perché ora la spazzatura dico differenziata non ce n'è più, quindi dov'è che ha risolto il problema? Secondo me lei dovrebbe dare le dimissioni perché ha fallito, è inutile che si sente bravo nel dire "io sono partito con la differenziata, problemi di spazzatura non ce n'è", niente, ha fatto sei mesi di lavoro e a sei mesi e un giorno è fallito perché c'è la spazzatura per strada. Dico questo, dopo Paolo io capisco che tu difendi l'Amministrazione, io capisco, le carte Paolo, c'è una certificazione dei Revisori, dico capisco.

Rag. DI MAGGIO: È al 31 dicembre 2013 i Revisori...

TARALLO: Io mi ricordo quando ero Vicesindaco e abbiamo fatto un mutuo di 1 milione e 300.

Rag. DI MAGGIO: E questa, questa è, ed è questa.

TARALLO: Ma a lungo andare i debiti rientrano, Paolo, una decisione si deve prendere. Come ha detto il Dottore Giordano dovete prendere una decisione, vi servono questi lavoratori? Avete bisogno di questi lavoratori, è inutile che li prendete in giro e se ne vanno a lavorare a Cinisi e fate venire altre cinque persone di Cinisi dell'ATO a lavorare qua, cioè avete il coraggio di dire "ragazzi oggi siete 23, non lo so, a noi ce ne servono 15, possiamo pagare 15 persone perché non ci arriviamo a 23" visto che siete tutti scienziati qua in questa Amministrazione, se siete capaci di fare questo, fate una riunione con i sindacati, fate una riunione con il commissario dell'ATO e decidete, ma decidete ora, perché dopo a maggio non potete decidere più perché siete a casa. Grazie.

Rag. DI MAGGIO: Allora scusa, il discorso è un altro, dal punto di vista contabile in ragioneria non c'è neanche una fattura. Noi questo mese abbiamo liquidato due fatture: una il 7 luglio e una...

TARALLO: Non vuol dire niente che non puoi pagare Paolo, tutto l'arretrato che devi pagare?

Rag. DI MAGGIO: In ragioneria non c'è, in ragioneria non c'è...

TARALLO: Allora questi signori staranno mesi e mesi ancora a non percepire niente. Questa sera il Consiglio straordinario a che cosa è servito, come lo risolvete il problema di questi operai?

Rag. DI MAGGIO: Mancano le fatture.

TARALLO: E poi un'altra cosa, scusa, dovete essere sinceri, lei deve dire se c'è liquidità nelle casse. Poi è

stato preso un impegno del Sindaco, dove c'è un piano di rientro a firma del Sindaco, ma state scherzando? Cioè lei mi dice "io scendo dalle nuvole", ma sta scherzando? C'è la firma del Sindaco.

VOCE FUORI MICROFONO

TARALLO: Che cosa c'è messo? Che a giugno si impegnava di pagare, come no? Per favore me la date questa lettera e la leggiamo, anche per capire.

PRESIDENTE: Manteniamo i toni.

TARALLO: Quindi questa è stata un'ennesima presa in giro. Sì, scusate, questa è stata l'ennesima presa in giro agli operai dell'ATO perché voi sapevate che, voi siete convinti che debito con l'ATO non ne avete, che fatture il commissario non ve ne poteva inviare e quindi avete firmato questo documento, questa è la verità.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Il pubblico non può parlare.

TARALLO: Ora scusate, il problema è un altro: questi signori, quando c'ero io, e qualcuno ne voglia, scusa Paolo Siino ti voglio bene, ma qualcuno ne voglia, questi signori scioperavano, abbastanza scioperavano, abbastanza, si sono fermati col comptatore davanti al Comune, ora non l'hanno fatto. Quindi stia tranquillo che il sottoscritto ai lavoratori gli dice sempre di andare a lavorare, non mi permetterei mai di dire di fermarti, dico questo te lo dico perché, dico, mi arrivano notizie e mi sento di dirtelo qua in pubblico. I signori hanno sempre lavorato, anzi col sottoscritto si sono fermati per due giorni sotto palazzo Conte Pilo e sono andati a scioperare dall'ingegnere Lo Iacono e per fortuna siamo usciti con una ordinanza firmata dal Sindaco, dietro un parere di un Avvocato che abbiamo pagato e non so quanto l'abbiamo pagato. Dopodiché il Vicesindaco Guastella, che non era d'accordo a questa ordinanza, l'ha fatta strappare. Quindi, cari operai, la verità è questa, per amministrare bisogna avere coraggio perché se non c'è coraggio secondo me non si può amministrare e talmente il Sindaco ha avuto coraggio che vi ha lasciato qua questa sera e se ne è andato in vacanza. Grazie.

PRESIDENTE: Vicepresidente prego, il Vicepresidente. Il pubblico non può parlare il pubblico.

TROIA: Buonasera a tutti. Ci ritroviamo qua dopo alcuni mesi per riparlare dello stesso problema, perché

questo non è il primo Consiglio a cui anche facciamo partecipare un rappresentante degli operai dell'ATO, magari sarà il secondo che io vivo, forse il terzo durante questa sindacatura. Io sono, per chi mi conosce, un tipo molto pragmatico, molto pratico. Stasera vedo esprimere pareri, ma si sta cercando di, come dire, di bypassare quello che era la motivazione della richiesta di questo Consiglio straordinario. Le motivazioni fondamentali sono due: il disservizio, quindi la mancata raccolta dei rifiuti è dovuto consequenzialmente al mancato pagamento degli stipendi dei lavoratori della Temporary. Ci ritroviamo sempre su un punto morto, passano i mesi e il punto morto qual è? Il Comune di Capaci ancora con l'ATO, assieme a Partinico. Penso che nessuno in questo Comune, in questi mesi abbia prodotto qualche cosa per superare questo grave handicap che si chiama ATO. Poco fa ho fatto una domanda su cui si è scivolato, perché quando non si sa come rispondere si scivola. Chi mette il visto di conformità sulle fatture dell'ATO? Detto dal geometra Virga, nessuno mette il visto di conformità, quindi una fattura, soltanto perché l'ATO ci dice che dobbiamo tanto e allora si va a consolidare un debito, perché siamo anche comproprietari dell'ATO, ecco e mi spiego, comproprietari dell'ATO. Quindi il Comune di Capaci non ha mancanza di responsabilità su quello che è successo in questi anni dove abbiamo, ci siamo mangiati, come si suol dire, dilapidato un patrimonio di residui attivi che avevamo nel nostro conto, ce lo siamo letteralmente azzerato, oggi siamo sotto zero, continuiamo a produrre debito, sicuramente la responsabilità non si può addurre ai lavoratori, ma si deve sicuramente dare a chi amministra, a chi amministra, perché i lavoratori è uno che mette le proprie mani a disposizione per offrire un servizio, chi amministra invece è colui che dovrebbe regolare questo servizio, regolamentarlo, farlo funzionare, invece non si è fatto questo. Si è creato, quando vengo alla battuta del carrozzone, quello che percepisce l'utente che è il cittadino è quello che l'ATO è un carrozzone, mica può percepire che è qualche cosa che funziona, è qualche cosa che non ha mai funzionato, è qualche cosa che ha prodotto un vantaggio politico a una parte ben specifica della politica del nostro comprensorio, perché

altrimenti, e qua non me ne voglia l'amico Roberto Tarallo perché qua non stiamo a fare strusciamenti politici, come qualcuno può pensare, né da una parte né dall'altra, perché se l'amico Roberto mi dice che lui non ha fermato gli operai dell'ATO è come se mettesse in evidenza una sua potenzialità, ma che significa questo? Ma veramente, ma che cosa stiamo dicendo? Ma nessuno può dire una cosa del genere se alla base della scelta di questi lavoratori c'è stata una ditta esterna, quindi stiamo attenti a quello che diciamo perché altrimenti cadiamo in alcune situazioni che molti anni fa noi della prospettiva abbiamo messo in evidenza. Ora il carrozzone si è creato, nessuno in questi mesi si è preso la briga di risolvere il problema principale, qual è? Lo stipendio, attenzione, lo Sciuto, lo stipendio si deve compensare in lavoro svolto, giusto? Con dignità, con dignità e zelo, altrimenti non c'è risultato, altrimenti non c'è la motivazione stessa per cui il cittadino debba pagare le tasse. Io sono uno che nella mia famiglia, nella mia famiglia pago 1500 euro, 1500 euro sono uno stipendio normale di una famiglia, 1500 euro l'anno, quindi e ritengo che è quanto dire. Poi in questi giorni, leggendo i commenti su Facebook sulla situazione, non sono il solo, non sono il solo. Quindi, questa sera volevo sentire, a parte la discussione che si è creata poi che un commissario se ne vada, che l'altro se ne vada, diciamo che non per difendere il Comune, chiaramente a me non sta bene, perché questa sera forse si poteva affrontare la discussione, anche se ritengo che non è questo il tavolo del confronto, il tavolo del confronto è nella riunione ristretta e nella riunione ristretta, quando si fa una riunione seria per arrivare a un risultato si mette la colla sulla sedia, nessuno si deve alzare se prima non si ha il risultato, altrimenti si perde tempo. Ragioniere, nessuno di voi, quello che si evince, ha contezza del debito, ognuno dà i suoi numeri, però il risultato è sempre lo stesso, noi siamo proprietari, come proprietari partecipiamo al debito che ha costituito l'ATO, è giusto? E questa è forse tutta la nostra vicenda. Cosa abbiamo fatto per saltare questo passaggio, per rompere il precariato di queste persone, per rompere il ricatto politico prima, quando sono stati assunti, e il ricatto economico di adesso,

perché questo è un ricatto economico, cosa stiamo facendo? Carini hanno superato, Isola ha superato, fra un poco oggi se avete visto Tele Occidente, stanno presentando il piano ARO a Partinico e superano, Montelepre ha superato, tutti hanno superato questa situazione, dov'è Virga? Che cosa sta facendo per superare questo gravissimo problema, per assorbire chi è rimasto, perché si può discutere anche di chi è rimasto perché ci sono stati pensionamenti, per far funzionare un servizio dignitosamente per i cittadini, per dare il giusto compenso a questi lavoratori, tra l'altro forse a qualcuno sfugge che la Temporary a noi ci costa di più, l'operaio Temporary rispetto all'operaio dell'ATO perché la Temporary è una società che presta un servizio all'ATO, a qualcuno sfugge, quindi è come se facciamo debito su debito, però il servizio non c'è, il gatto che si morde la coda. Mi dispiace che un Sindaco possa pensare che in una situazione emergenziale se ne può andare in ferie, è come se il gatto scappa quando il topo balla, ma che significato ha? Lui si è assunto la responsabilità verso questa comunità per cinque anni, ferie non ce n'è, soprattutto in situazioni emergenziali, rientra, risolve il problema, chiama come abbiamo fatto noi in Consiglio Comunale, gli Enti, le istituzioni, il problema va risolto, uno non se ne va in ferie, tanto ci soffiama, stiamo al fresco, cioè che ne se va in ferie? Ma c'è il senso di responsabilità da parte di questo amministratore, di questo Sindaco? Secondo me non c'è nessun senso di responsabilità, l'unica cosa che dovrebbe fare, e glielo auguro, ve lo auguro sinceramente, sono le dimissioni, risparmiamo 150 mila euro, di qua a quando finisce il mandato e paghiamo subito le provvigioni a questi lavoratori immediatamente. Così come bisognerebbe subito che voi capo settori finanziario, e il precedente e l'attuale, si sedessero per andare a esaminare uno per punto tutti i punti di debito, anche se non dobbiamo dimenticare che il carrozzone è di nostra proprietà e ricadiamo sempre nel problema principale. Ma dal carrozzone dobbiamo uscire, dov'è Virga per dirmi a che punto siamo con l'ARO? Non è che questa è una discussione perché ci stiamo prendendo il caffè e ci allontaniamo, pure io mi sarei potuto allontanare mentre gli altri parlavano, non ha senso perché stiamo parlando

seriamente è che ormai anche questo Consiglio Comunale si è trasformato in un battibecco continuo e anche perché c'è l'impossibilità di risolvere qualche cosa, io l'ho sempre detto. Purtroppo a Capaci si è formata una lobby, io sono medico e da medico sono un lobbysta, significa che ci proteggiamo tra di noi, lui è Avvocato hanno la lobby gli Avvocati, si proteggono fra di loro, si è formata una lobby politico amministrativa, in cui praticamente non si riesce a uscire, però la produzione, qual è la produzione, ma volete dare un servizio alla cittadinanza, la volete finire di discutere semplicemente di come farsi lo stipendio? Il Sindaco deve rientrare e deve subito dimettersi e rinunciare quantomeno all'aumento dell'indennità che si è determinata dieci giorni fa, ma come si fa ad aumentare l'indennità, a ripristinare l'indennità del 10%, ma quali risultati ha conseguito? Gli spettava? Ma dov'è il risultato, dov'è il risultato? Questi avanzano soldi, le strade sono piene di buchi, pieni di immondizia, l'acqua che si perde, l'acqua è dell'Amap? Picciotti ma noi siamo comproprietari di tutti questi Enti o ce lo dimentichiamo? Invece è andata a finire così, siamo allo sbando perché nessuno si prende la responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE:

LUNA:

Ci sono altri interventi? Consigliere Luna, prego. E allora, continuando di questo passo la volontà che era del Consiglio Comunale, quella di potere capire qual era il problema, se ce ne andiamo così, era meglio che il Consiglio straordinario non veniva fatto. Io pocanzi, prima di iniziare il Consiglio Comunale, nello scambio di battute con il signor Lo Sciuto, siccome il signor Lo Sciuto non era a conoscenza della decisione della conferenza dei capigruppo e del Presidente, dove avevano il diritto di parlare Tubbiolo, Giordano e un rappresentante dell'ATO e della Temporary, questa è stata la decisione, quindi io gli volevo dire mettetevi d'accordo e poi parlate. Siccome il signor Lo Sciuto è abbastanza focoso come lo sono io, giustamente parte in quarta però poi capisce e retrocede, come retrocedo io. Quindi il problema è risolvere il problema di questi lavoratori, non è che lo stipendio corrente a loro non arriva, arriva un giorno dopo ma arriva, almeno da questo specchio qua. Il problema sono questi arretrati, sono cinque, sono sei non lo so, come facciamo? Quindi

questo ora io ritengo che dobbiamo rivolgere verso l'Amministrazione, come l'Amministrazione intende risolvere questo problema? Perché il signor Giordano è stato chiaro, se voi avete problemi ce lo dite e noi retrocediamo, ci cogliamo i truscitelli e le valigie e ritorniamo e li impieghiamo su altri settori. Quindi adesso è un invito che faccio all'Amministrazione per vedere l'Amministrazione come intende risolvere il problema di questi. Poi se il signor Lo Sciuto si riferisce a me quando ha detto che quando qualcuno si è insediato voleva risolvere il problema dell'ATO, io lo confermo e lo ribadisco. Intanto nella mia intervista ho espresso la mia gratitudine e la mia stima nei confronti dei lavoratori, se qualcuno non ci sente vada dall'otorino e si fa controllare, dove spesso la mia stima e gratitudine per il lavoro che svolgono ogni giorno. Poi mi sono incavolato con qualche lavoratore, senza fare nomi, il signor Davì, perché in quel momento io sono stato, ma hanno fatto bene i cittadini di Capaci perché ognuno di noi dovrebbe avere il coraggio di affrontare questa gente, come l'ho avuto io nella mia zona, dove qualcuno ha alzato pure la voce e mi ha mortificato. Quindi successivamente io mi incontro con il signor Davì e certamente la mia reazione è quasi normale, ma io voglio sapere, il Paese è a terra, è in una situazione, se voi vi fate un giro, almeno dicono gli anziani che questo Paese non è stato mai così, lasciamo stare l'erba, le cose, i topi, i sorci, ormai in quella zona dove io abito che è molto ampia, da dodici giorni... poi la cosa più bella, la cosa più bella che davanti il palazzo, perché a Capaci ce ne sono palazzi, ma in viale Lazio è l'emblema degli appartamenti tipo Palermo, no?, dei palazzi, dove ci abita il Signor Sindaco, andate a vedere quello che c'è là sotto e tutta quella gente me la sorbisco io dove mi dicono: signor Luna ma lei che ci sta a fare? È inutile che diciamo qua che tutti ci riempiamo la bocca che noi facciamo gli interessi del Paese, ma quali interessi? E vi spingo ancora una volta andiamocene a casa, dimettiamoci, dimettiamoci perché non siamo in grado di potere svolgere il nostro ruolo. Quindi, il mio invito all'Amministrazione è: noi stasera non ce ne andiamo e vogliamo sapere l'Amministrazione come intende risolvere questo problema. Grazie.

PRESIDENTE: C'era il Consigliere Siino prima. Consigliere Siino. Consigliere Cuneo, prego.

CUNEO: Grazie Presidente, buonasera gentile pubblico. Io volevo soltanto focalizzare un pochettino la riflessione che ha fatto il Consigliere Troia, oltre diciamo durante il suo discorso secondo me ha colto un punto che è quello che stasera si va a dibattere, quando c'è qualche problema importante e non si riesce a risolverlo, allora si tirano le responsabilità, quando c'eri tu e quando c'ero io. Quindi, dal discorso del collega Consigliere Troia io ho colto questa riflessione di cui la faccio io. Dico ovviamente il problema, come dicono i tecnici, perché purtroppo a volte i tecnici dicono una cosa, la parte politica ne dice un'altra cosa. Ora dico ci sono dei tecnici che stanno vicini al Sindaco, notte e giorno, diciamo quotidianamente parlando e lavorativamente, però non penso che questi tecnici non sanno la volontà politica. Quindi, se io da un lato dico che alla luce delle fatture che ci sono presenti in ragioneria non dobbiamo avere nulla da dare all'ATO, ovviamente se vengo a conoscenza che il Sindaco prende degli impegni con delle cifre, io dico Sindaco io mi dissocio da quanto tu stai dicendo, perché tu puoi dire quello che vuoi, ma le carte parlano. La verità è che, come ha detto il Consigliere Troia, non si riesce a risolvere il problema perché da un lato non dobbiamo nulla all'ATO, dall'altro invece diciamo ai lavoratori rientrate perché ci sono delle cose buone, ci sono tre cose buone che sono imminenti, quindi rientrate, raccogliete la spazzatura, dopo che la raccolgono queste cose buone ovviamente vanno in fumo. E soprattutto mi è dispiaciuto quando qualcuno addita nel dire: ah ma questi debiti non li ha fatti questa nuova compagine politica. Però guardate che un responsabile c'è che è il Sindaco di Capaci che dal 2013 al 2018 è lui al rappresentante legale finora in questo Ente, quindi o è cambiato il Vicesindaco o sia Tarallo o sia il Consigliere Guastella a fare il Vicesindaco il problema non si è risolto. Lo ha detto poco fa Tarallo, i costi quelli che erano sono rimasti e quindi diciamo non... Ora andiamo purtroppo come risolvere i problemi. Io sinceramente mi aspettavo da parte dei rappresentanti sia dell'ATO e della Temporary un accanimento, ma veramente vi posso dire che sono stati dei signori, non entro in

merito al fatto che se ne siano andati, perché secondo me stasera si sono sentiti presi in giro, perché l'hanno detto già a priori, non discutiamo sulle cifre perché poi avete un conteggio e noi abbiamo un altro conteggio, ma volendo focalizzare, volevano stasera che da parte del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione ci fosse un'intesa, invece hanno fatto marcia indietro qua dicendo che non c'hanno nulla da dare all'ATO però quando si vedono sommersi dalla spazzatura ovviamente vanno a pregare gli operai per raccogliere. Questo purtroppo è una cosa che non ci possiamo permettere in questo periodo, soprattutto per le persone che lavorano e dietro ai lavoratori ovviamente ci sono delle famiglie, ma non lo dico perché è un discorso di criticare "sono opposizione e allora mi sta bene così", perché è giusto che al lavoratore gli si dia quello che gli spetta. Ai tecnici vorrei rivolgere un invito: stasera tutti hanno attestato che i conti dell'ATO ovviamente non si conoscono. Bene, io direi a questi tecnici come fanno a proporre dei rendiconti, dei bilanci di previsione per quanto riguarda l'esercizio finanziario e noi non sappiamo qual è la nostra compartecipazione a questi servizi. Oggi sono un milione di euro, domani potrebbero essere tre milioni di euro, eppure si propongono dei rendiconti, eppure si propongono dei bilanci, ma lo statuto parla chiaro, che i rendiconti devono essere approvati tenendo conto delle spese dell'Ente di cui fa capo. Un ultimo appunto volevo fare: io posso prendere per buono anche quello che dicono stasera i tecnici, però me lo devono dimostrare con le carte, perché se dicono che non devono nulla all'ATO e se il Sindaco ha approvato dei bilanci all'ATO e non li ha contestati questa è una falsità. Quindi io chiedo all'Amministrazione se durante l'approvazione dei bilanci dell'ATO il Sindaco di Capaci ha contestato formalmente che non esiste questo debito. Dopodiché farò le mie riflessioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

LO BELLO:

Sì.

PRESIDENTE:

Consigliere Lo Bello, prego.

LO BELLO:

Intanto la nostra più sentita solidarietà va agli operai che comunque hanno lavorato, come diceva bene il Consigliere Cuneo poco fa, dietro la promessa sempre di qualche regalia, con la promessa sempre di ottenere qualcosa, qualche stipendio e

quindi giustamente mi metto nei panni di queste persone che devono mantenere le famiglie, la speranza di potere avere un mensile in più rispetto agli arretrati fa sì che vengono a lavorare, perché dopo noi purtroppo, noi gente del sud viviamo di questi ricatti. Diceva bene il Consigliere Troia, ci sono diversi tipi di ricatti, uno di questi, il più importante, quello che parte sul piano psicologico del fatto di dire: tu lavora tranquillo perché giustamente hai bisogno che così prendi uno stipendio e capisco che piuttosto che fare muro, che rispondere dicendo "finché non risolvete la situazione noi rimaniamo a casa" tu decidi di scendere a compromessi, di andare a lavorare perché soltanto una situazione di bisogno porta a questo. Ovviamente mi permetto di dire che chi non conosce il bisogno non potrà mai comprendere la situazione di questi lavoratori. Per cui è ovvio che stasera noi ci confrontiamo sulla problematica, ma mi sento di dire, collega Troia, l'andata via del commissario dell'ATO e del dottore Giordano invece io l'ho compresa benissimo perché loro qua si sono sentiti coinvolti in una bagarre semplicemente politica, ma non hanno trovato una voglia vera di confrontarsi, di comprendere quello che era possibile fare e giustamente loro hanno detto: noi a questi giochi non ci stiamo. Dico ho difficoltà a volte a rimanerci anch'io qui dentro seduta, perché noi abbiamo richiesto un Consiglio straordinario, ma la funzione di questo Consiglio non era quella di dire "vediamo chi ha più colpe, se l'hanno più da quel lato o da questo lato, ma perché prima era così e ora è così", era sederci intorno a un tavolo e dire con loro cosa possiamo fare? Cioè di che cosa noi in verità lo sappiamo cosa loro si attendono, gli stipendi, come possiamo fare in modo di potere rientrare e ovviamente il buon capo famiglia, cioè il Sindaco, oggi doveva essere qua. Io vi posso dire che coalizione di maggioranza lo avrei disconosciuto stasera stesso, cioè avrei detto scusa, quando ritorni fatti trovare le dimissioni perché noi non ci sediamo più accanto a te. Questa era la prima cosa che una maggioranza seria avrebbe dovuto fare questa sera, cioè mandare proprio un messaggio al Sindaco, un messaggio WhatsApp e dire: noi sappi che non ci siamo più da domani mattina qua con te, anzi ci dimettiamo tutti quanti stasera, te ne devi andare a casa perché non

si può mandare le foto da Berlino, da Bergamo e qua ci sono operai che sono in attesa di sette mesi di stipendi. Noi che facciamo? Ci difendiamo con il commissario ATO, come? Con il classico, come ha detto bene il collega Troia, con la famosa lobby politico amministrativa, non è vero, non ci sono fatture, non avanzano, noi qua non stiamo a trovare scuse, noi qua stasera dobbiamo dire a questi operai come faremo, in che modo troveremo la soluzione per piano-piano restituire i soldi che sono di loro diritto. Non ci siamo... Dico ora al ragioniere Paolo Di Maggio vorrei chiedere: abbiamo un debito di 1 milione e 300 mila con l'ATO rifiuti o no?

Rag. DI MAGGIO: Come ufficio tecnico io le posso che in ragioneria non c'è un centesimo di debito, questo significa non è che siamo sicuri che pareggiamo, in ragioneria non c'è una fattura da pagare, tutte quelle che abbiamo in ragioneria sono state tutte pagate.

LO BELLO: Quindi si è fermata all'ufficio tecnico?

Rag. DI MAGGIO: Allora, io ho fatto un lavoro diverso da quello che ha fatto Virga, Virga ha fatto un lavoro sulle fatture, io ho fatto un lavoro di proporzione su quello che paghiamo annualmente e quello che non abbiamo pagato. Il debito maggiore che ha accumulato il Comune lo ha accumulato nel periodo 2014 - 2015, e mi spiego: fino al 2013, dico si saranno arrabbiati, ma la certificazione la firma l'Avvocato Geraci, il Comune non deve un centesimo.

LO BELLO: Va bene.

Rag. DI MAGGIO: Il Consigliere Tarallo lo ha pure detto, dice: abbiamo fatto una anticipazione di liquidità.

LO BELLO: Sì, sì perfetto.

Rag. DI MAGGIO: E abbiamo sanato tutti i debiti, noi tra il 2013 e il 2014 abbiamo dato all'ATO extra fatture che pagavamo lo stesso 4 milioni di euro, 4 milioni e 100. Il discorso è un altro, dopo nascono, diciamo poi si riparte da zero il 1° gennaio del 2014. Nel 2014 viene pagato all'incirca 1 milione e qualche cosa. Potenzialmente è probabile che altri 6 - 700 mila dovevano essere dati, perché le fatture che arrivavano erano di 157 mila euro al mese, moltiplicate 157 per 12, viene fuori all'incirca 1 milione e 800, gliene dai 1 milione e 100 ne rimangono 700 mila. Nel 2015, quando si può dire che il Comune non comincia più a pagare il servizio, nel 2015 il Comune comincia a pagare

nell'estate, il signor Tarallo se lo ricorda, comincia a pagare gli operai, a quel punto le fatture sono sui 99, 100, 110 e il Comune ne ha pagate sei, per cui ne deve pagare altre sei, 700 e 600, 1 milione e 300, questo è il mio conto, come lo può fare un qualsiasi Consigliere, una qualsiasi persona.

LO BELLO: Quindi, dico, c'è questo debito.

Rag. DI MAGGIO: Non è un debito sicuro, dobbiamo vedere le fatture.

LO BELLO: Quello che pensa lei, perfetto.

Rag. DI MAGGIO: Allora, a questo dobbiamo sottrarre delle voci che in questi anni non ci hanno mai dato? L'autoparco, si parla di 4 - 500 mila euro. Mi ha fatto questa domanda.

PRESIDENTE: Ragioniere prego, continui.

Rag. DI MAGGIO: Mi ha fatto questa domanda?

LO BELLO: Sì.

Rag. DI MAGGIO: La luce, le assicurazioni, i mezzi, sono cose che poi al Comune di Capaci, 500 - 600 mila, ne rimangono 800, ne rimangono 700, ne rimangono 900, ma l'ufficio tecnico io non so se ci ha le fatture, ma in ragioneria, ed è testimone il signore qua dietro di me, non esiste una fattura non pagata, tutte pagate. Questo mese abbiamo fatto, ho mandato il 7, l'1 e il 31, cioè da gennaio, da febbraio 2016 su 19 mesi abbiamo pagato venti fatture, dico c'è un prospetto che gira, miracoli, cioè tutte le abbiamo pagate.

LO BELLO: Ma questo piano, allora questi operai sono in attesa di questi stipendi, quindi ci sono dei soldi che il Comune deve dare per forza, perché ha detto poco fa il commissario ATO...

Rag. DI MAGGIO: Ma ci devono essere delle fatture che vanno a supportare questa spesa, è lo stesso discorso del piano di rientro, il piano di rientro che il Sindaco ha firmato o non ha firmato, 20 mila - 30 mila al mese o ogni due mesi o ogni tre mesi non è supportato da fatture, se non ci sono le fatture emesse dentro una delibera di Giunta, perché il piano di rientro, quello non è un piano di rientro, ci deve essere... Dice dobbiamo pagare tre fatture per 300 mila euro, li diamo in dieci mesi, ma se non ci sono le fatture?

LO BELLO: Quindi l'affermazione che lei sta facendo in questo minuto, Ragioniere, Geometra Virga, scusi, ma dica una cosa, quindi voi siete in grado di affermare che...

Rag. DI MAGGIO: Su che cosa? Su quale...

LO BELLO: Ne non dobbiamo niente a nessuno, che non ci sono fatture da pagare.

Rag. DI MAGGIO: Allora ribadisco, poi magari sarà Virga, in ragioneria non esiste una fattura non pagata.

LO BELLO: Va bene, va bene okay perfetto. Allora, l'ufficio tecnico cioè diteci questi signori avanzano soldi perché boh, non si sa. Ci sono fatture che sono state bloccate, anche nel passato dico.

Geom. VIRGA: Mi ripeto, mi ripeto, da gennaio 2016 a tuttora fatture non pagate non ce ne sono.

LO BELLO: Geometra Virga a noi non ci interessa però, non stiamo facendo per adesso dal 2016, noi vogliamo sapere, io lo so che giustamente prima non c'era lei, però voglio dire...

Geom. VIRGA: No, no, no.

LO BELLO: Io dico, scusate un attimo, qua ci sono dei debiti e sembra che nessuno sappia a chi fanno capo, perché fatture non ce ne sono in ragioneria, poi...

Geom. VIRGA: Posso?

LO BELLO: No, mi deve fare finire di esprimere il pensiero e dopo lei risponde. Dico noi che risposta diamo stasera a questi operai, perché se non ci sono fatture, se non c'è niente da pagare, in ragioneria, ma l'ufficio tecnico dica, l'ufficio tecnico...

Geom. VIRGA: La soluzione agli operai certo non la devo dare io come tecnico. Devo rispondere io solo ed esclusivamente a quanto mi ha chiesto poco fa.

LO BELLO: Sì.

Geom. VIRGA: Le fatture non pagate e contestate all'ATO non ancora pervenute ai nostri uffici riguardano l'anno 2015 e sono sempre le fatture di cui abbiamo parlato mille volte. Se volete sapere nello specifico quali sono e a quanto ammontano ve lo posso dire, non è...

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Allora...

LO BELLO: No, cominciamo col Piano ARO, dov'è il Piano ARO?

PRESIDENTE: Allora, scusate, stava parlando il Consigliere Lo Bello. Consigliere Lo Bello.

LO BELLO: Allora sì, scusi un attimo, il Piano ARO dov'è?

Geom. VIRGA: Non abbiamo noi un Piano ARO approvato dalla...

LO BELLO: No, ma il Piano ARO dov'è? Io non è che dico, lo so che non è approvato e dov'è finito, in quale cassetto?

Geom. VIRGA: È rimasto al dipartimento acque e rifiuti, che aveva chiesto una modifica, un'integrazione e non è stata fatta.

LO BELLO: È stata fatta la modifica?
Geom. VIRGA: È rimasto...
LO BELLO: Quindi è posato.
Geom. VIRGA: Esattamente, dipartimento acque e rifiuti, anno 2015.

VOCE FUORI MICROFONO

LO BELLO: Ma la modifica quindi dipende da noi come ufficio.
Geom. VIRGA: Confermo quanto dice il Consigliere Tarallo.
LO BELLO: Sì, ma come ufficio siamo noi che non abbiamo fatto la modifica, cioè i nostri uffici, giusto? Quindi, tirando le somme, il Piano ARO è fermo perché noi come Comune, gli uffici, i nostri uffici non hanno effettuata la modifica, le modifiche richieste?

Geom. VIRGA: Esattamente.

LO BELLO: Okay?

Geom. VIRGA: Esattamente.

LO BELLO: Perfetto, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Lo Bello si appresti a concludere però.

LO BELLO: Sì. Quindi il Piano ARO è fermo per questo. Okay. Allora, io ribadisco quello che diceva poco fa il Consigliere Luna, come intende questa Amministrazione risolvere questo problema degli stipendi. Sì, sì ma mi sembra anche doveroso nei confronti dei dipendenti dire: queste persone stasera che cosa devono andare a raccontare alle proprie mogli e ai propri figli, mi sembra doveroso. Quindi l'Amministrazione, chi si sente di rappresentare il Sindaco assente, dico, dica quello che è le scelte che intende perseguire.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Misuraca, prego.

MISURACA: Ero venuto questa sera pensando di potere capire qualcosa in più, ma così non è stato.

PRESIDENTE: Un po' di silenzio il pubblico.

MISURACA: L'unica cosa certa è che, come ci dicono gli operai dell'ATO, che da sette mesi non li pagano. Un'altra cosa certa è che Capaci sta soffrendo, lo possiamo vedere tutti quanti di quello che troviamo per strada, l'immondizia è in ogni angolo. Le uniche due certezze sono queste, di certo poi non c'è null'altro. Dico, devo rammaricarmi con quello che hanno fatto i due Presidenti soci, quelli che sono quelli dell'ATO e quello della Temporary, perché dice un proverbio: chi è assente ha sempre torto, anche perché l'Amministrazione, nella persona del ragioniere Di Maggio e del geometra Virga, dico qualche documento ce l'hanno portato. Io pensavo che i due, sia l'uno che l'altro, avessero la possibilità anche loro, carte alla mano, di

smentirli, ma così non è stato, questi si sono alzati e se ne sono andati. Se ne sono andati senza dare, perché rimangono offesi, giustamente la Dottoressa Lo Bello mi fa le smorfie, dico come se nessuno di noi avesse... E di questo si tratta, mi scusi, di questo si tratta, hanno lasciato l'aula.

LO BELLO: Consigliere Misuraca, ma perché si rivolge a me, mi scusi?

PRESIDENTE: Consigliere Misuraca si rivolga a me, Consigliere Misuraca.

MISURACA: Ma perché ce l'ho davanti e la vedo che mi fa la smorfie.

PRESIDENTE: Consigliere Misuraca si rivolga a me.

LO BELLO: Ho detto che per me hanno ragione, non sono smorfie.

MISURACA: Dottoressa mi scusi, mi guardo col Presidente.

LO BELLO: E fa bene, fa bene.

PRESIDENTE: Un po' di silenzio.

MISURACA: Dico pensavo che dall'altra parte si aprisse una discussione anche con l'ATO e con la Temporary e trovavamo una soluzione. Dico, ancora una volta i nostri funzionari ribadiscono che abbiamo pagato le fatture dal 2016, ora ci dicono pure quali sono le fatture che abbiamo pagato. È anche vero che c'è un contenzioso tra noi e l'ATO, non ce lo dobbiamo dimenticare, la congruità delle fatture non è stata data a tutti, ci sono fatture che sono state rimandate indietro perché non erano congrue e ancora quelle fatture sono in discussione. Pertanto ora che cosa dobbiamo imputare al Comune, all'Amministrazione sia quella nuova che quella precedente? Io penso che non abbiamo nulla, cioè quello che abbiamo fatto penso che sia congruo, che vada al di là di quello che noi potevamo fare come Consiglio Comunale, quello che abbiamo fatto l'abbiamo fatto. Sicuramente alla luce di quello che ci stanno dicendo, di andare a controllare meglio, di andare a verificare, di andare... Speriamo che l'Amministrazione e i nostri funzionari abbiano le possibilità di poterlo fare. Dico il punto fermo è quello, un contenzioso fra l'ATO e il Comune di Capaci e le fatture nostre pagate. Io questo ho appreso, cioè le carte questo mi dicono. Ora sta entrando il collega Troia, che forse è uno dei pochi qui dentro che sa dire la verità. La verità è quella che l'ATO è un carrozzone, l'ATO è servito a tutti i politici per farsi i cavoli suoi, a questo è servito, ne fanno

le spese chi oggi è impiegato all'ATO. Noi abbiamo al Comune di Capaci 23 dipendenti, 23 che lavorano per i rifiuti solidi urbani qui a Capaci, 23.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Va bene, prego, il pubblico non può parlare.

MISURACA: Da oggi non sono più 23, bensì sono diventate 16 che mi sembra un numero congruo per il Comune.

PRESIDENTE: Sta parlando il Consigliere Misuraca.

MISURACA: Mi sembra un numero congruo per il Comune 16 operai che lavorano per l'ATO.

PRESIDENTE: Scusate, non dobbiamo interrompere chi sta parlando. Continui Consigliere.

MISURACA: Dico, la mia impressione è proprio quella, che 23 non è il numero idoneo di impiegati dell'ATO qui a Capaci, dico un Paese di neanche 10 mila abitanti, 11 mila.

PRESIDENTE: Allora Consigliere cortesemente dico, non interrompiamo.

MISURACA: Questo lo sta dicendo lei.

PRESIDENTE: Consigliere Tarallo non lo...

VOCE FUORI MICROFONO

MISURACA: Io non sto dicendo...

PRESIDENTE: Consigliere Tarallo, Consigliere Tarallo non interrompiamo Consigliere Tarallo.

MISURACA: Ma li impiegano laddove c'è la possibilità di impiegarli. Dico io come cittadino di Capaci dove le bollette sono esorbitanti per il servizio reso, questo non ce lo dobbiamo dimenticare, non è che ci dobbiamo dimenticare il servizio che viene dato e le bollette che dobbiamo pagare, non lo dobbiamo dimenticare, non è che ci dobbiamo prendere in giro perché al di là degli interessi degli operai dell'ATO, che va bene difendere e (inc.) ma abbiamo noi l'obbligo di difendere i cittadini. Quando in una bolletta per cento metri quadrati paghiamo 500 euro, questi sono i prezzi.

PRESIDENTE: Consigliere Misuraca, si rivolga a me Consigliere Misuraca.

MISURACA: Dico non ce lo dobbiamo dimenticare. Dico, ritorniamo a quello che stavo dicendo. Stavo dicendo che... stavamo dicendo che eravamo venuti per capire qualcosa in più su quello che dovevamo fare. Presidente, mi dispiace, così non è stato, delucidazioni non ne abbiamo avuto e non penso che...

PRESIDENTE: Il pubblico faccia silenzio.

MISURACA: Non penso, io campagna elettorale non me ne devo fare, i voti non mi servono, sono solidale con

loro, nel limite del giusto, non è che possiamo andare al di là di quello che... Problemi da questo punto non ne abbiamo Presidente. Pertanto dico che eravamo venuti qua per capire...

PRESIDENTE:
MISURACA:

Il pubblico non può... non può parlare il pubblico. Per capire quello che dovevamo fare, per capire quello che dovevamo fare, pensavo di uscire qua con la mente serena e avendo delle risposte, purtroppo così non è stato, sicuramente non è per l'Amministrazione che i numeri che aveva a disposizione li ha dati, penso che è da imputare ai signori dell'ATO e della Temporary che non hanno voluto il confronto e se ne sono andati. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:
PAGANO:
PRESIDENTE:

C'era il Consigliere Pagano, il Consigliere Pagano. Sì. Sta parlando il Consigliere Pagano, gentilmente facciamo silenzio.

PAGANO:
PRESIDENTE:
PAGANO:

No, ma io non ho parlato però. Come tutte... Allora, un po' di silenzio. Come tutte le domande non c'è stata mai una risposta chiara, le risposte ci sono...

PRESIDENTE:
PAGANO:

Un po' di silenzio! Ma non chiare. Sì, grazie comunque. Certamente i discorsi sono stati tutti buoni, mi è piaciuto quello di Tarallo, mi è piaciuto quello del signor Luna, tutti coloro... Sì, sì però l'Amministrazione non ha dato una risposta chiara per queste persone che hanno lavorato e che dobbiamo dare... Sì, quando lei finisce, signor Di Maggio, sì prego. Perché dobbiamo dare, ecco, a questi signori una concreta risposta, concreta risposta e chiara. Che è successo?

VOCE FUORI MICROFONO

PAGANO: La dico io, la dico io. La dico io: volevo dire quello che sta dicendo il signor Cerchia. La conclusione... Ragazzi un invito... I lavoratori...

VOCI FUORI MICROFONO

DI MAGGIO: per favore, per favore un po' di silenzio, per favore. Matteo! Salvatore.

PAGANO: Sono presi...
DI MAGGIO: Salvatore! Matteo! Matteo! Enzo, Enzo...

PAGANO: Scusate Consiglieri, no una cosa.
DI MAGGIO: No è una cosa importante, scusate, per cortesia un po' di silenzio.

PAGANO: Scusate ragazzi.
DI MAGGIO: Enzo! Enzo!
PAGANO: Era quello che volevo dire.

PRESIDENTE: La seduta è sospesa. Un po' di silenzio! Un po' di silenzio!

DI MAGGIO: Per cortesia ragazzi.

Il Presidente sospende i lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente riprende i lavori del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Allora, chiamiamo l'appello per verificare la presenza del numero legale.

A P P E L L O

PRESIDENTE: Puccio Giovanni Carlo, presente; Tarallo Roberto, presente; Di Maggio Vincenzo, presente; Un po' di silenzio. Provenza Antonino, presente; Cuneo Giovanni, presente; Guercio Letizia Rita, presente; Raveduto Francesco, assente; Guastella Michele, presente; Licata Giovanni, assente; Siino Paolo, presente; Riccobono Giusy, presente; Cocheo Francesco, assente; Luna Salvatore, assente; Misuraca Andrea, presente; Lo Bello Maria Rosa, presente; Billeci Rosaria, presente; Troia Giovanni, presente; Sanfelice Pietro Paolo, assente; Pagano Vincenzo, presente; Talluto Davide, assente. Verificata la presenza del numero legale, dichiaro riaperta la seduta. Allora, stava parlando il Consigliere Pagano. Il Consigliere Pagano stava parlando.

DI MAGGIO: Ragazzi buonasera a tutti ragazzi. Noi Consiglieri, noi amministratori...

PRESIDENTE: Allora, sta parlando allora il Consigliere Di Maggio, prego.

DI MAGGIO: Noi siamo tutti con voi, siamo tutti con voi, su questo non ci piove, perché umanamente sappiamo i problemi che state affrontando. Questa sera è stato un Consiglio che non mi è piaciuto tanto perché si era... Siamo stati tutti convocati stasera per discutere un importante problema, l'importante problema non si è discusso per niente, perché a chi abbiamo interpellato per dare delle giustificazioni sono stati, non voglio dire, ma si sono alzati e se ne sono andati, dopo che i nostri funzionari, con carte alla mano hanno dimostrato che parecchie fatture, parecchie, sono state pagate fino alla fine. I signori se avrebbero avuto qualche perplessità, con carte alla mano, avrebbero potuto contestare quello che il Comune di Capaci ha ribadito con fermezza, con documenti alla mano, con cifre e con date. Il vostro datore di lavoro non è il Comune di Capaci, ragazzi, non è il Comune di Capaci, il Comune di Capaci si è impegnato fino all'ultima lira per pagare il vostro datore di

lavoro. No, no, il vostro datore di lavoro è il Temporary.

PRESIDENTE: Il pubblico non può parlare, il pubblico non può intervenire il pubblico.

DI MAGGIO: Sì, il vostro datore di lavoro è la Temporary.

PRESIDENTE: Il pubblico non può intervenire il pubblico. Il pubblico non può intervenire. Il pubblico non può intervenire! Il pubblico non può intervenire!

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Allora, il pubblico non può intervenire!

DI MAGGIO: Quindi...

PRESIDENTE: Se continua a parlare la faccio allontanare.

DI MAGGIO: Questa sera era la serata per potere discutere su questa situazione, per trovare un giusto equilibrio, né tanto né quanto, mandare tutti a un compromesso per garantire voi lavoratori che domani mattina vi alzavate alle sei e ve ne andavate a lavorare, come faccio io, perché capisco che cosa vuol dire andare a lavorare per portare un soldino a casa dove ci sono i bambini, dove Lo Sciuto dice "ci sono i bambini". Ma noi ad oggi abbiamo onorato tutte le fatture che ci hanno messo sul tavolo. Per noi è un dispiacere che voi non lavorate, per noi è un dispiacere, io, personalmente io ne soffro, ne soffro non vedere l'immondizia, ma vedervi a voi non andare a lavorare io ne soffro. Questa sera era la serata giusta per chiarire tanti punti, non è stato possibile, ma noi siamo per portare un equilibrio, nessuno si viene a sedere qua, io non mi vengo a sedere qua, ma per che cosa mi vengo a sedere? Per niente, io per niente. Il Vicesindaco ancora dovrà parlare e vi illustrerà tutta la situazione e ne sono sicuro e convinto che lui la soluzione la troverà.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Pagano, prego. Non ce l'hai là? Come non funziona?

PAGANO: Non funziona. Ah, finalmente sì.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: No non lo può dire, no. No. Ed era Lo Sciuto il delegato ed ha parlato già. Prego Consigliere Pagano, prego.

PAGANO: Pocanzi iniziai col dire che sono le domande...

PRESIDENTE: Un po' di silenzio!

PAGANO: Sono le domande che non hanno una risposta chiara. Scusami, scusami e fammi parlare, com'è che è dopo lo vediamo. Qua si parla di 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017. Bene, a questi signori dobbiamo dare una risposta concreta, va bene? Mi dispiace cioè anche

con la mia Amministrazione che è mia, però ancora non vedo una risposta chiara a queste persone dove si dice pagheremo, paghiamo, quando e come cioè tutti i discorsi sono stati tutti belli e buoni, però dov'è il fatto, dicono i signori quando ci date i soldi e come ce li date e quando. Io gradirei che l'Amministrazione fosse più chiara nell'esprimersi come dare, se si devono dare soldi a queste persone. Gradirei che l'Amministrazione rispondesse in merito con risposte più trasparenti possibili.

Entra il Cons.Luna (presenti n.15)

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Siino, prego.

SIINO: Buonasera a tutti. Allora io...

PRESIDENTE: Un po' di silenzio!

SIINO: Ultimamente sono stato sempre una classe operaia e sono sempre con gli operai, però con gli operai con le cose giuste e non con le cose sbagliate, perché sono anch'io un lavoratore. Riprendo anche una battutina, dico a Lo Sciuto, Presidente se mi permette, anch'io ho preso tanto sole, sto prendendo tanto sole quando lavoro, non faccio sei ore e quaranta, ma faccio di più, abbastanza, dalle sette fino alle cinque di mattina, quando lavoro sotto il sole, dico questa è una cosa che... una battutina che io gli voglio dire non è che è... Allora, io agli operai farei sempre una statua, quello che ho detto tanto tempo fa, lo ripeto sempre, si meritano una statua, gli operai si meritano una statua. Però voglio sapere da qualcuno...

PRESIDENTE: Rientra il Consigliere Luna.

SIINO: Voglio sapere da qualche imprenditore, da qualcuno, se può pagare fatture, se può dare soldi senza la fattura, che cosa voglio dire? Come fa un Comune a pagare se non ha fatture? Se qualcuno ha dubbi, io ripeto a dire, parliamo del 2015, avanzano un po', quattro mesi, quelli che siano, tre mesi, due mesi quando c'era l'ex Vicesindaco, ne abbiamo parlato e sa i problemi seri che sono, lo sa i problemi seri che sono, quando c'era lui e ora che non c'è più i problemi che ci sono. Ma io voglio dire una cosa, sono due, tre fatture, quattro fatture, togliendo...

PRESIDENTE: Consigliere Siino, gentilmente si rivolga al Presidente.

SIINO: No così parlo, non è che, mi giro fare e dire, non mi piace lei, attenzione, Presidente.

PRESIDENTE: Va bene. Però dico non deve interloquire con gli altri Consiglieri, non deve interloquire con gli altri Consiglieri.

SIINO: No mi rivolga a lei, Presidente.

PRESIDENTE: Dico non interloquisca con gli altri Consiglieri.

SIINO: No, no non tocco a nessuno. Quello che voglio dire, togliendo, e avete un diritto sacrosanto, sacrosanto perché io quando lavoro voglio i soldi, attenzione, sennò faccio un manicomio peggio di voi altri, l'ho detto sempre e sempre lo dico, togliendo quei maledetti quattro mesi, tre mesi, cinque mesi, li chiamo maledetti perché l'ATO, non sono soddisfatto del comportamento del commissario, io da parte mia non sono soddisfatto del comportamento del commissario e del comportamento del signor Giordano di abbandonare l'aula, il vero leone si vede di non abbandonare l'aula, seduto.

VOCE FUORI MICROFONO

SIINO: Scusi, scusa tu la pensi in un modo e io la penso in un altro modo.

PRESIDENTE: Allora...

SIINO: Di abbandonare l'aula e cercare di fare capire ai Consiglieri Comunali se il Comune deve dare soldi veramente, non deve dare o fare e dire. Le fatture 2016, già l'ha detto il ragioniere qua, se qualcuno, c'è qua il maresciallo, qualcuno, questo è un documento fasullo, vada a fare querela, vada a fare denuncia, io parlo con carte comunali, ufficiali.

VOCE FUORI MICROFONO

SIINO: No, dico qualcuno va a fare, c'è il maresciallo qua presente, qualcuno vada a fare denuncia, c'è un documento ufficiale, attenzione, sono fatture pagate 2016, 1 milione e 129 mila euro e 2017 a fine giugno quasi 800 mila euro. Qualcuno può dire che questa non è una carta ufficiale? Non penso, perché non si scherza in ragioneria, non si scherza. Dico attenzione se poi con questi soldi, con questi soldi l'ATO fa altre cose, paga altre cose io non lo so.

PRESIDENTE: Allora, il pubblico non può intervenire, cortesemente maresciallo alla prossima se gentilmente lo accompagna fuori.

SIINO: Io come Comune, come Amministrazione Comunale sono qua i soldi togliendo quei quattro mesi del 2015 che io farei l'impossibile. Qualcuno mi ha detto:

ma tu parli ma non fai niente. Picciotti, ho fatto il referendum dell'acqua, ha vinto il sì, l'Italia, nemmeno è ritornata ai Comuni, è rimasto il privato non ve lo scordate, pensa se io posso fare qualcosa. Io di più di dare sostegno e appoggio e gliel'ho dato da sempre, quando c'era pure il Vicesindaco, ho dato sempre sostegno a questi operai che meritano, da parte mia meritano perché sono grandi lavoratori, sono grandi lavoratori perché se c'è un lagnoso glielo dico nella faccia perché non mi fa spaventare e ci dico: tu non servi manco una lira per lavorare, ma lavorano attenzione, si ci deve dire grazie che lavorano, farei l'impossibile, farei l'impossibile, ma qua mi dice tutto, mi dice tutto. Secondo me non è un documento fasullo, è una cosa di ragioneria, la sono andata a prendere pure io in ragioneria. Qua parla chiaro. Il problema serio, il problema serio ma perché l'ATO non manda le fatture? Ha mandato le fatture? Sono state contestate o sbaglio? Sono state contestate.

PRESIDENTE:

Allora, no...

SIINO:

Io capisco che avanza...

PRESIDENTE:

Appena intervenite devo sospendere il Consiglio perché non è possibile, non è possibile, non è possibile.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE:

Il pubblico non può intervenire il pubblico, il pubblico non può intervenire.

PRESIDENTE:

Appunto, voi avete ragione che avanzate questi soldi non c'è niente da fare, non ci piove, avanzate e basta. Io dico se il Comune contesta tale fattura all'ATO, ma perché Vicesindaco, il ragioniere c'è? No, ma l'ATO ha dato qualche risposta quando il Comune ha contestato queste fatture? Ha dato qualche risposta? E perché non ha dato una risposta di dire: cara Amministrazione Comunale qua non è vero quello che mi scrivi tu e mi contesti, io avanzo questi soldi e me li devi dare. Si è chiuso in silenzio stampa, a quanto mi sta confermando...

VOCE FUORI MICROFONO

SIINO:

No mi dovete fare una cortesia...

PRESIDENTE:

Allora, il pubblico non può intervenire il pubblico.

SIINO:

Forse quello che dico non vi conviene. (Voci sovrapposte), non sto parlando che è (inc.). Dico è giusto che l'ATO, Temporary, quello che sia, di

dire: caro Sindaco, cara Amministrazione Comunale tu mi mandi, mi contesti queste cose, ragioniere quello che sia, ingegnere che è stato il responsabile di prima, tu mi contesti questo io ti scrivo, tu mi stai dicendo cavolate, io voglio i soldi sennò me ne vado alla procedura subito, questo si deve fare, invece si sono tenuti in silenzio stampa, che significa il silenzio? Che significa? Boh! Se qualcuno lo sa me lo dice.

PRESIDENTE: Allora, ha concluso, Consigliere?

SIINO: E chiudo Presidente, e chiudo.

PRESIDENTE: Ha concluso?

SIINO: E chiudo.

PRESIDENTE: Concluda.

SIINO: Dico io, cari operai, sono con voi perché sono un operaio come voi, e fanno pure u pititto per travagghiare e capisco che significa, però fino a oggi il Comune il suo dovere, che qualcuno critica il Sindaco che non c'è, critica questo, critica quello, fino ad oggi il Comune ha dato tutto. Andate all'ATO e chiedete: ma come mai non avete dato risposta, scusate, risposta al Comune perché ha contestato le fatture?

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Siino.

SIINO: Deve essere l'ATO a dare una risposta.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Siino. Il pubblico non può intervenire. Chi vuole... ci sono altri interventi? Il ragioniere non c'è, non c'è il ragioniere. Allora, ci sono altri interventi? Il Consigliere Guercio, prego.

GUERCIO: Intanto esprimo anch'io la massima solidarietà per tutti i dipendenti dell'ATO e della Temporary.

PRESIDENTE: Il Presidente si associa.

GUERCIO: Se dovessimo fare una analisi o una cronistoria di tutto quello che è stato la seduta consiliare di stasera, ad oggi mi pare di avere capito, avendo sentito e ascoltato il ragioniere e il geometra Virga, capisco che l'unico documento ufficiale per far sì che venga risolto il problema di questi soldi che avanzano questi dipendenti è quello del Sindaco, perché il Sindaco ha riconosciuto questo debito firmando questo piano di rientro o mi sbaglio? È un piano di rientro, ma siccome, mi scusi no, quello che dico io, va bene...

VOCE FUORI MICROFONO

GUERCIO: No la mia è una retorica.

PRESIDENTE: Allora...

GUERCIO: Ha fatto l'impegno, però è l'unico, mi scusi dato

che dicono...

PRESIDENTE: Lasciamo parlare il Consigliere.

GUERCIO: Allora, la mia è una retorica perché dato che sia il ragioniere che il geometra Virga hanno detto che non c'è nessuna fattura ad oggi per pagare all'ATO, perché ad oggi sono state emesse e pagate tutte.

PRESIDENTE: Un po' di silenzio.

GUERCIO: Quindi, se il Sindaco invece firma e fa un piano di rientro, vuol dire che qualche fattura l'avrà letta, non credo che il Sindaco sia impazzito e abbia firmato questo documento. Quindi ora chiediamo al Vicesindaco di leggerci di nuovo questa lettera e a quale si riferiscono le note che fa riferimento il Sindaco quando scrive questa lettera, perché fa riferimento a delle note precedenti e che credo che siano importanti. Grazie.

PRESIDENTE: Domanda soltanto, domanda, domanda perché l'intervento l'ha fatto.

LUNA: Il Sindaco fa questa lettera alle 23.00 di sera, così come detto dal signor Giordano, e fa una sua... Ah, vero perché siamo registrati, va beh già io sono registrato in tutta la mia vita, quindi anche al telefono, quindi non ho problemi, parlo ovunque, difficoltà non ne ho, tanto i colleghi di tutte le forze di polizia mi registrano, quindi anche voi registratemi. Quello che volevo dire Presidente, grazie, intanto mettiamo no acqua sul fuoco, voi lo sapete che noi dobbiamo dare 4 milioni di euro all'Amia? 4 milioni di euro, 4 milioni di euro all'Amia, 4 milioni di euro all'Amia, può anche darsi che ci chiudono i cancelli e non li fanno più scaricare.

GUASTELLA: 4 milioni e 100.

LUNA: 4 milioni e 100, grazie Vicesindaco. Allora, gli accordi politici alle 23.00 di sera sono un discorso, che vanno a cozzare, a sbattere con le norme giuridiche e tecnico amministrative, perché io come Sindaco posso fare un accordo politico e dico va bene poi te li do e poi non ti do più niente. Allora noi gradiremmo sapere e penso, penso...

VOCE FUORI MICROFONO

LUNA: Penso, fatemi concludere, Presidente, mi rivolgo a lei.

PRESIDENTE: Facciamo concludere il Consigliere Luna.

LUNA: Io penso di interpretare il sentimento di ogni Consigliere Comunale che invece stasera di andarsi

a divertire, invece di oggi pomeriggio andarsene a mare, siamo qua dalle 17.30, come sono sudati loro siamo sudati pure noi, perché noi siamo pure cristiani, non è che loro sono scienziati e noi siamo... Siamo sullo stesso piano, siamo tutti uguali, nella vita siamo tutti uguali, solamente che io con uno stipendio con ne la faccio a campare, loro non ne hanno neanche e quindi consideriamo che non ce la fanno.

PRESIDENTE: Concluda Consigliere.

LUNA: Concludo. Quindi Vicesindaco, Vicesindaco, in considerazione che il Sindaco ha ritenuto di fare la sua scelta, io non entro nel merito, è una sua scelta, a me non mi deve spiegare niente.

VOCE FUORI MICROFONO

LUNA: Io da lei gradirei, da lei, e penso che c'è l'Assessore Cerchia, l'Assessore al ramo, gradirei, se è possibile, avere delle risposte certe, concrete, perché il problema non è tanto noi con i ragazzi della Temporary, perché noi parliamo con l'ATO non parliamo con loro, e loro parlano con l'ATO, quindi questo problema lo dovete risolvere voi e l'ATO, grazie.

PRESIDENTE: Allora, ci sono altri interventi? L'Amministrazione? Consigliere Guastella prego. Prego Consigliere.

GUASTELLA: Allora buonasera a tutti. Anche io ovviamente mi associo e do la mia solidarietà a tutti i lavoratori dell'ATO e della Temporary, sia per quanto riguarda la mancanza di stipendi che vantano, vantano quelli passati, e sia per coloro che ancora purtroppo non lavorano, sono fermi in attesa, perché i lavoratori si dividono in ATO e in Temporary: quelli ATO lavorano, quelli Temporary sono fermi perché la ditta, la Temporary li ha sospesi, ma ricordiamoci che come pagamenti sono allo stesso modo, cioè noi paghiamo, noi non paghiamo stipendi, cioè noi non abbiamo nessun rapporto con i lavoratori, noi abbiamo un rapporto con l'ATO, l'ATO emette la fatture che riguardano pressoché gli stipendi e una parte della gestione della struttura e noi paghiamo quella fattura. Dopodiché l'ATO, quando arrivano i soldi, provvede direttamente agli stipendi dell'ATO, dei dipendenti ATO e trasmette, paga la fattura alla Temporary che successivamente fa gli stipendi ai suoi lavoratori, quindi questa è una differenza importante, nonostante i pagamenti sono uguali. Poi questa sera

colgo lo spirito positivo di tutti che è quello di aiutare questi ragazzi, trovare un modo per aiutarli, tutto il resto è stata polemica e quando poi si usano anche, capisco che parliamo di una materia dove ci sono degli atti un po' complessi, complicati, ma si usano termini sbagliati, si induce a errore, si va in errore. A me, io concordo pienamente con l'intervento del Consigliere Troia, cioè da capacioto, da cittadino e da amministratore non accetto che quei due signori si sono alzati e se ne sono andati perché qua la partita si gioca in tre: il Comune di Capaci, l'ATO e la Temporary. Qua questa sera non si era venuti per fare passerella, ma erano qui perché assieme a noi dovevamo disquisire...

PRESIDENTE: Sta parlando il Consigliere Guastella.

GUASTELLA: Dovevamo qui disquisire l'argomento per cercare di arrivare ad una soluzione, se una soluzione la si può trovare, perché qua nessuno ha la voglia di non pagare queste fatture e di fare stare questi ragazzi qui a scioperare, ma non tanto per lo sciopero, per la sospensione, ma più che altro per i problemi giustamente che hanno in famiglia perché non percepiscono, non lavorando, poi quando sarà che pagheremo la fattura di luglio gli mancherà lo stipendio, gli mancherà parte di stipendio. Qui nessuno aveva il diritto di dire "i conti giusti sono quelli miei e me ne vado"...

PRESIDENTE: Facciamo silenzio!

GUASTELLA: Perché bisogna ascoltare anche quali sono i conti nostri, perché l'Amministrazione per pagare...

PRESIDENTE: Facciamo silenzio che sta parlando il Consigliere, nessuno deve interrompere, nessuno deve interrompere. Nessuno deve interrompere.

GUASTELLA: Perché, Presidente, Presidente noi da quando ci siamo insediati, il nuovo gruppo, abbiamo cercato, come avevamo detto, non di risolvere il problema perché il problema è grosso, non l'ha risolto nemmeno ancora l'ATO che ha un commissario liquidatore e dopo cinque anni, sei anni e forse di più ancora l'ATO esiste, è in vita e non si parla completamente di liquidare, ma come vedete ancora vanta milioni di debiti nei confronti dei Comuni, non sappiamo da dove vengono fuori questi numeri, poi lo chiarisco, chiarirò qual è la posizione. Quindi la situazione dovevamo affrontarla assieme e assieme dovevamo confrontare questi numeri, perché non si può dire che c'è un piano di rientro. Cioè

il piano di rientro è un provvedimento giuridico che produce degli effetti specifici e particolari che non ha nulla a che vedere con questa lettera, perché se avessero un piano di rientro basterebbe domani mattina fare un decreto ingiuntivo, incassare l'intera somma e hanno risolto il problema questo non è perché non c'è un piano di rientro e qua tutti questi signori lavoratori che mi ascoltano...

PRESIDENTE:
GUASTELLA:

Non interrompiamo.

E sanno che noi ci siamo spesi per loro, sanno la genesi di questa lettera, i richiami sono quella del giorno prima e quella dello stesso giorno del giorno prima perché l'Amministrazione, assieme agli operai e assieme al signor Giordano li abbiamo tutti e tre concordate, siccome ogni tanto con gradivano una parolina la cambiavano, falla così, aggiusta questa parolina, perché l'obiettivo era quello di impegnarci seriamente a pagare, ma di riuscire anche a fare rientrare i lavoratori che erano sospesi, come in questo momento, quindi il piano di rientro non esiste. Un piano di rientro lo firma il Sindaco, lo firma la controparte che non l'ha firmato, infatti quando l'ho chiesto non ha un piano di rientro. Il piano di rientro lo sottoscrive il ragioniere capo e si approva con delibera di Giunta, quando il ragioniere scrive, e lo approvano anche i Revisori, il ragioniere scrive: ci sono fatture da pagare per euro 500 mila, l'Amministrazione decide di pagarlo a 50 mila euro al mese, si mette nero su bianco, si approva, forse si porta anche all'Agenzia delle Entrate per la registrazione, per produrre i suoi effetti fiscali, giuridici, quello è un piano di rientro. Questa è una lettera che abbiamo concordato e comunque da quando abbiamo fatto quella lettera, da quando abbiamo fatto quella lettera noi, dal 24 maggio al 28 luglio sono due mesi abbiamo pagato ben quattro fatture, che sono parenti di 400 mila euro circa, considerato che su un milione di bollette già scadute abbiamo incassato solamente 450 mila euro, 450 mila euro, non c'è liquidità, soltanto 400 mila euro e in due mesi abbiamo pagato 4 fatture, 4 fatture che equivalgono a quattro stipendi, sia per la Temporary sia per l'ATO. Se poi la Temporary ad oggi ancora trattiene i soldi in cassa, una mensilità e l'altra che dovrà arrivare e aspetta che gli daranno l'altra per

pagare poi assieme gli stipendi, questo non dipende da noi, perché appunto noi non paghiamo stipendi, noi paghiamo fatture all'ATO, i rapporti sono poi fra la Temporary e l'ATO. Ma noi ci mettiamo in mezzo per cercare di trovare una soluzione e allora l'avevamo trovata e quattro fatture le abbiamo pagate in due mesi Presidente: una corrente e una arretrata, una corrente e una arretrata. Quindi, se poi qua utilizziamo i termini così, a caso, senza dare un significato giuridico, poi si arriva alla confusione che si è creata. Per quanto riguarda l'ordinanza, che si parlava che c'era una precedente ordinanza che io avrei strappato, ordinanze Presidente non ne sono strappate. L'ordinanza esiste, è ancora in vigore, però non produce efficacia, non produce effetti, perché l'ordinanza aveva una motivazione ben precisa: quando l'ATO aveva i conti pignorati, il Comune aveva le fatture, se pagava le fatture il conto corrente si tiravano i soldi e non si pagavano gli stipendi, in quel caso un Avvocato ha detto: "no, fate bene a pagarli direttamente". Ma quando scrive un commissario e ci dice "no, tu conti pignorati non ce ne sono più, c'è il conto nuovo, pagami la fattura che io giro gli stipendio e giro la fattura alla Temporary", finisce, cade, viene a mancare la sostanza, l'efficacia dell'ordinanza, quindi l'ordinanza esiste, ma non produce più effetti perché è venuta a mancare l'elemento sostanziale che la teneva all'impiedi. E comunque, in questa lettera di impegno che il Sindaco ha firmato, in primis contesta l'importo che la Temporary ci chiede, 379 mila euro. il Comune scrive, il Sindaco scrive, il Comune, l'ufficio che dagli atti d'ufficio il debito ammonta a 225 mila euro, non a quello che dicono loro, perché sappiate che ogni mese l'ATO dalla fattura della Temporary detrae una somma perché contesta dei servizi e quindi noi paghiamo la fattura per intero e invece l'ATO poi accantona 3 mila, 4 mila, 2 mila euro per ogni fattura perché gli contesta il servizio. Quindi noi, quella somma il Sindaco l'ha scartata, Consigliere Guercio. Il Sindaco, quando ha firmato questa lettera, anche se è una lettera di intenti non è che ha detto "va beh questo debito è vero", no, dalle mie carte, dai miei uffici risulta un debito di 225 mila euro. Per continuare poi la lettera dice che noi sì ci saremmo impegnati a

pagare una fattura corrente e una arretrata, ma a seguito di emissioni di fatture da parte dell'ATO, lo abbiamo detto, ma questa l'abbiamo scritta assieme a Giordano e assieme agli operatori e assieme al commissario telefonicamente, cioè se tu ci emetti le fatture, noi abbiamo la possibilità, le fatture le paghiamo e così abbiamo fatto fino ad ora, per garantire lo stipendio. Io non so come questi mesi li evitano tredicesime, quattordicesime, cinque mesi, sei mesi. Noi abbiamo redatto uno specchietto che ogni Consigliere Comunale, ogni singolo cittadino si può andare a ricostruire dalle determinate in liquidazione che trova pubblicate nel sito istituzionale del Comune di Capaci. Noi dal 25 febbraio 2016 al 28 luglio 2017 abbiamo pagato ben 19 fatture, sono 19 stipendi. Quindi, ogni mese lo stipendio si è preso, non si è da sei mesi senza stipendio. Anche qui, usando una parolina diversa, cambia la situazione dei fatti, ogni mese si prende lo stipendio. Giustamente si rivendica quello passato. Giustamente la Temporary, che è una Società per Azioni, avendo paura, non so che forse magari l'ATO sta chiudendo perché dobbiamo passare alla SRR, possibilmente ha premura di incassare questi soldi e allora utilizza questo sistema, perché io non comprendo come mai se da 18 mesi ogni mese paghiamo la fattura, non comprendo perché già è la seconda volta che sospende i lavoratori, mentre prima questa sospensione non esisteva, quando prima si vantano le cinque fatture del 2015, quattro fatture del 2014, i lavoratori lavoravano puntualmente ogni mese, magari stavano tre mesi senza stipendio e tutto era regolare. Ora che noi dal 25 febbraio 2016, qui c'è uno specchietto, chi vuole lo può prendere, si possono fare le copie, dal 25 febbraio 2016 abbiamo pagato 19 fatture, sono 1 milione e 900 mila euro solamente di fatture che riguardano gli stipendi. Quindi ogni mese si prende, in 18 mesi, 16 mesi, 19 fatture abbiamo pagato, questi sono fatti. A me dispiace che il commissario scappa, ma deve venire qui a dirmi "no le fatture non le hai pagate". Sono pubblicate nel sito internet, ci sono i mandati, i ragazzi tutti qua sanno quando arrivano le fatture, sanno quando vengono liquidate, sanno quando vanno in banca, vedono i mandati, le fotocopie dei mandati, i ragazzi seguono pari passo la genesi di ogni

fattura e sanno tutte quelle che abbiamo pagato, non ci nascondiamo niente, sono pubbliche e sono pubblicate le fatture. E questa era un'altra cosa da chiarire. Per quanto riguarda successivamente o anche un intervento, ha focalizzato un punto importante il Consigliere Cuneo quando diceva... Poi ci arrivo al Consigliere Cuneo, torniamo un passo indietro. Andiamo ai debiti che vanta l'ATO. L'ATO l'altro giorno, due giorni fa, noi abbiamo una lettera quando il Sindaco Napoli, nella prima parte di mandato ha fatto quella anticipazione di cassa abbiamo una...

PRESIDENTE:
GUASTELLA:

Un po' di silenzio.

Abbiamo una certificazione dei Revisori dei Conti dell'ATO e del commissario Geraci che ci dice: con questa anticipazione che voi state facendo al 31 dicembre 2013 non c'è più nessun debito. Il Comune di Capaci ha azzerato i debiti con l'ATO. Abbiamo messo un punto. Poi comincia il 2014, comincia il 2015 e cominciano nuovamente i problemi, fatture contestate, fatture che ancora non sono state rimesse. Nel frattempo l'altro giorno arriva una nota, intanto anche l'ATO, mi dispiace, scrive nelle note che c'è un piano di rientro che noi non abbiamo rispettato, quando gli ho chiesto "dov'è il piano di rientro?", non sanno di cosa stanno parlando e poi scappano. Ma questo, Consigliere Troia lei dice "noi siamo proprietari" è vero, ma questo è l'atteggiamento che la società ha nei confronti dei Comuni, in quanto noi siamo commissariati. L'altro giorno a Partinico, se avete visto in televisione, eravamo nell'aula consiliare di Partinico, assieme agli altri Sindaci, che tutti i Sindaci...

VOCE FUORI MICROFONO

GUASTELLA:

No, ora arriviamo ai bilanci, arriveremo pure ai bilanci del Consigliere Cuneo, Consigliere Troia. Allora io l'altro giorno ho contestato all'ATO, in quella seduta dove c'erano presenti tutti gli altri sindaci e commissari prefettizi che lamentavano i disguidi dell'ATO, abbiamo contestato che noi abbiamo pagato 19 fatture e non è possibile che il Comune, i cittadini di Capaci, il Comune paga le fatture e il servizio non viene reso, non per colpa di queste persone che vogliono lavorare, accollandosi anche di aspettare lo stipendio, ma per la Temporary, che dopo 18 mesi si sveglia, dopo 12 anni e decide, per un debito che vanta di 200

mila euro non nei nostri confronti, ma nei confronti dell'ATO, perché le fatture di giugno e di maggio che hanno ancora non sono scadute, perché le fatture scadono a 90 giorni scadono e quindi non sono ancora scadute le fatture. Al di là di questo quindi, noi la nostra situazione attuale è che tutte le fatture dell'ATO che sono arrivate dal febbraio 2016 ad oggi le abbiamo tutte pagate. Allora quando l'ATO l'altro giorno ci ha scritto che vanta un credito di 3 milioni di euro, noi prima di adire una azione legale abbiamo scritto una nota all'ATO e gli abbiamo detto: caro ATO dimostrami quali sono questi debiti, come mi hai chiesto questi soldi, a cosa si riferiscono questi soldi se io ho pagato 19 fatture, se io ho 19 fatture. Noi l'unico debito realmente che abbiamo sono le fatture sospese 2015 - 2014, ma poi tutto il resto, quelle che sono arrivate quotidianamente che ammontano a circa 100 mila euro le abbiamo sempre pagate e sono tutte pagate, qui lo dimostra lo specchietto che abbiamo fatto. A questa domanda ancora non ci rispondono, appena ci risponderanno verificheremo la rispondenza con i conti che noi abbiamo, perché ha detto bene il ragioniere, perché poi ripeto la volontà è una cosa, ma gli atti giuridici ci dicono altre cose e un provvedimento, perché poi appunto si chiede se c'è la copertura, se c'è la fattura per pagare, se c'è la conformità, il provvedimento poi amministrativo che fa l'ufficio deve avere tutti i crismi previsti dalla legge, se non c'è quello non si può fare un provvedimento di liquidazione e nemmeno un mandato, un mandato alla ditta. Noi le abbiamo tutte pagate, abbiamo chiesto questo, appena ci scriveranno e ci diranno: no vantiamo 3 milioni perché avete debiti del 2012, prenderemo un nostro legale e gli diremo: guarda, tu mi hai scritto, i tuoi Revisori, il tuo liquidatore, che non vanti nemmeno un centesimo, dimmi da dove sorge questo debito, dimostramelo, se è vero decidiamo cosa fare. Ripeto, noi fatture inevase non ne abbiamo. Può darsi, ripeto, siccome l'ATO, nonostante in liquidazione produce forse...

TROIA: Vicesindaco, lo abbiamo capito.
GUASTELLA: E questo è un altro aspetto.
TROIA: Assodato questo...
GUASTELLA: Per quanto riguarda i bilanci...
PRESIDENTE: Vediamo di concludere.
TROIA: Una domanda.

GUASTELLA: Mi faccia completare. Per quanto riguarda, focalizzava bene il Consigliere Cuneo che dice: ma voi approvate il bilancio. Consigliere Cuneo, noi il bilancio non lo abbiamo approvato, l'ultimo bilancio è stato approvato nel 2013 credo, dopodiché quelli che sono arrivati, l'ultima riunione io non solo non ho votato, ma abbiamo votato un documento per dire al commissario, perché c'erano entrambi i commissari, quello precedente e quello attuale, che ci dicevano che la Corte dei Conti era alle porte, perché mancano ancora tre - quattro bilanci da approvare, gli abbiamo detto: siccome ti manca la certificazione dall'Assessorato, fatti certificare il bilancio e poi mi richiami. Questo è successo tre mesi fa e ancora non ci hanno chiamati. Quindi, noi bilanci non ne abbiamo approvato, quindi questi 3 milioni dove vengono fuori non l'abbiamo capito, l'abbiamo chiesto.

TROIA: Ma è gravissima questa cosa.

GUASTELLA: Ma è gravissimo, ma però appunto per questo non devono scappare, ma devono difendersi, portare le carte o venire qui accompagnati dal loro tecnico, che chiediamo sempre di riceverci e per una scusa o per un'altra, "stiamo vedendo, stiamo facendo", ma non si riesce mai ad arrivare al capo della matassa.

TROIA: E appunto per questo, invece di continuare a accumulare debito...

GUASTELLA: Ma noi non accumuliamo debiti, Consigliere, noi paghiamo.

TROIA: No scusi, invece di...

GUASTELLA: Noi la fattura che ci mandano la paghiamo, punto. Noi debiti non ne accumuliamo.

TROIA: Appunto, d'accordo, appunto per questo ce ne dobbiamo uscire subito dall'ATO.

GUASTELLA: Se sono debiti che produce l'ATO poi ce li discutiamo, bilanci approvati non ce ne sono. Appena approveremo, il 2013 ormai è stato approvato e nessuno ha fatto ricorso, ma gli altri bilanci che approveremo, quando arriveranno, prenderemo un legale, ma lo prenderemo a breve, aspettiamo la risposta che ci danno su questi 3 milioni, prenderemo un legale e eventualmente, quando si approvano i bilanci, impugneremo i bilanci dell'ATO, perché non è che per essere belli o farci belli che risolviamo il problema possiamo sobbarcare il Comune, la cittadinanza di milioni di

debiti che non abbiamo. Quindi noi, quando arriveranno i bilanci, i bilanci purtroppo ancora non li abbiamo.

CUNEO:

E questi arretrati di questi lavoratori?

GUASTELLA:

Allora, gli arretrati sono ancora fatture che l'ATO, nonostante abbiamo chiesto la remissione dopo la verifica delle contestazioni che l'ufficio ha fatto, abbiamo richiesto la remissione delle fatture per vedere se potevamo pagarle. Però come sa bene il signor Giordano e lo ha detto pocanzi in quest'aula, il Comune, e lo ha detto anche il Geometra Virga, ha riferito che il Comune di Capaci è destinatario di una assegnazione somme di 1 milione e 300 mila euro nei confronti di una ditta. Sapete che significa? Oggi, ora ce n'è un altro in corso, è arrivata l'udienza per settembre, una ditta che vanta soldi dall'ATO ha detto al Giudice l'ATO mi deve tot milioni, fammeli dare dai Comuni, invece di pagare all'ATO pagano a me, arriva un Giudice e assegna a Capaci 1 milione e 300 mila. Questo significa.

CUNEO:

E come ce ne usciamo scusa?

GUASTELLA:

Ce ne usciamo e purtroppo...

CUNEO:

La dilazione, l'abbiamo chiesta la dilazione?

GUASTELLA:

La dilazione l'abbiamo chiesta, se lei prende... l'abbiamo chiesta. Ancora dobbiamo mettere nero su bianco perché dobbiamo convincere la ditta, perché noi ci battiamo per salvaguardare lo stipendio di questi lavoratori. Allora, quando la ditta ci dice che vanta 1 milione e 300 mila euro e pretendeva, come la legge prevede, che noi ogni mese l'intera fattura ATO la dobbiamo versare, come la legge ci impone, alla ditta, alla ditta che vanta il credito e poi, come succede a Borgetto, da cinque - sei mesi non prendono lo stipendio, noi abbiamo chiesto alla ditta se possiamo, dalla fattura di 100 mila euro, scorporare una parte per lui, la restante parte, quella che ammonta tutti gli stipendi di darla all'ATO. Eravamo rimasti che questo scorporo doveva ammontare a 30 mila euro al mese, il primo mese fu 30 mila, il secondo mese fu 30 mila euro, poi il quarto mese fu 11 mila e questo mese fu pure 11 mila, perché mi chiama il commissario ATO, ci chiama e ci dice: guardate, ma se voi mi date di nuovo 70 mila io non ci arrivo a coprire gli stipendi per la Temporary e per l'ATO, vediamo che dobbiamo fare? E siamo arrivati a 11 mila per questi due mesi per garantire quattro stipendi in

due mesi, dal 24 di maggio al 28 luglio, Consigliere Troia. Ora per quanto riguarda il futuro dobbiamo incontrarci, noi l'ATO, in particolare l'ATO, la Temporary ha rapporti con l'ATO non con noi, noi i rapporti li abbiamo ora noi, noi l'ATO e la ditta che vanta i soldi perché in un primo tempo...

TROIA: Sì, ma se noi non costituiamo la nostra SSR...

GUASTELLA: Allora, intanto noi dobbiamo incontrare la ditta, perché la ditta in un primo tempo ci ha chiesto che le fatture arretrate che abbiamo le vuole liquidate per intero, perché giustamente la ditta dice ma io con 30 mila euro al mese, quando arrivo a prendermi 1 milione e 300 mila euro al mese, ti faccio un favore a te? Mi ha detto. E allora vuole liquidate per intero possibilmente le fatture arretrate. Quindi noi stiamo cercare di fare un'opera di convincimento per trovare anche lì una soluzione, per potere pagare quantomeno la parte che riguardano gli stipendi. Però l'ufficio è bloccato finché noi non mettiamo nero su bianco l'accordo con questa parte che ha un provvedimento del Giudice, del Tribunale. Consigliere Troia l'ARO ci stiamo lavorando, però le ricordo una cosa...

PRESIDENTE: Concluda.

GUASTELLA: Quando si crea l'ARO i dipendenti sempre Temporary rimangono, le buste paghe le fa sempre l'ATO.

TROIA: Ma negli altri Comuni non è così.

GUASTELLA: Negli altri Comuni è così, si faccia pregare. L'altro giorno al Comune di Isola i ragazzi erano fermi perché l'ATO non mandavano le buste paghe, perché loro rimangono in capo alla SRR, dopodiché le SRR li attribuisce ai vari Comuni, ne assegna un tot a Carini, un tot a tutti i Comuni che hanno l'ARO, dopodiché i dipendenti sono sempre e fanno sempre capo all'ATO, anche se sono assunti dalla società SRR. Nel momento...

TROIA: Allora al tempo ne ha fatti 13 con gli ATO.

GUASTELLA: Consigliere ne ha fatti 13, anche un 5 più 1, va bene.

PRESIDENTE: Ha concluso?

GUASTELLA: Ho chiuso, no ho chiuso, quasi. Io ritengo che noi tutti ci dobbiamo impegnare, assieme al commissario, noi da domani cercheremo di riprendere i rapporti, perché noi li chiamiamo in continuazione, li chiamiamo, ci andiamo a Partinico, ci siamo visti in quella riunione, il Dottore Giordano, sia il Sindaco che io lo abbiamo

chiamato, abbiamo discusso, i lavoratori lo sanno che noi li chiamiamo. Ora noi domani ricominceremo a chiamare il commissario per dire: noi, nonostante le difficoltà di liquidità, abbiamo pagato quattro fatture, mi spiegate perché non li fate lavorare? Quattro fatture in due mesi, quattro fatture in due mesi, in 17 mesi 19 fatture, hanno preso qualche fattura in più hanno avuto pagata, si spiega come mai questi lavoratori sono fermi e non li fanno lavorare? Perché riputo, i lavoratori ATO lavorano perché ogni mese prendono lo stipendio, con la stessa fattura che paghiamo all'ATO, è la stessa precisa identica, quindi la soluzione la dobbiamo trovare, il Comune di Capaci, ma assieme all'ATO, ma in capo, in primis la deve trovare l'ATO. Intanto cominci a riemettere le fatture contestate. Io capisco che nel riemetterle deve tagliare dei fondi, perché non sono di 180, 190, 150 come loro dicono, una l'hanno riemessa e forse era di 100 e qualche cosa ormai, perché devono tagliare i servizi, come diceva il commissario, dal 2014 - 2015, svolgono soltanto un servizio che ci danno esclusivamente il personale, prima devono avere soltanto la fattura Temporary loro e la fattura degli stipendi dei ragazzi. Dopodiché siccome in quelle fatture sono caricati servizi che non hanno mai reso, l'ufficio ha fatto bene a contestarle e se prima non le riemettono non possiamo sapere cosa fare. Lo abbiamo detto, lo abbiamo chiesto con forza, abbiamo pagato intanto per cercare di convincere la Temporary a rientrare, abbiamo pagato quattro fatture in due mesi, ne abbiamo pagato 19 in 18 mesi, in 17 mesi e io che devo fare? E la cassa non ce n'è.

PRESIDENTE: Allora, il Consigliere Cuneo voleva fare una domanda di chiarimento.

CUNEO: Allora, per concludere, io dico che quando si devono leggere delle lettere bisogna leggerle nella sua interezza e questa lettera è intestata al commissario straordinario e alla Temporary. Il Vicesindaco asserisce, come tutte le Amministrazioni, con dati di fatto, dicendo che non devono nulla all'ATO e che ci sono delle fatture contestate e aspettano che l'ATO diciamo rimanda queste fatture. Ma da quello che scrive il Sindaco è tutto diverso di quello che dice il Vicesindaco, forse stanno in due stanze diverse e non si sentono. Questa lettera è protocollata il 12 maggio

2017 e dice così: "In riscontro alla vostra pervenuta del 10 a mezzo PEC, con la quale vengono specificate le somme richieste pari a 379 mila euro riguardanti fatturazioni rese all'ATO per il periodo 2015 - 2017. Da un riscontro effettuato dagli atti d'ufficio risulta che le somme dovute da questo Ente, relativamente alle prestazioni effettuate del personale Temporary ammonterebbe a 225 mila euro". Quindi già fanno loro: tu chiedi 379 e io dico che sono 225, di cui 180 mila euro circa fatture al 2015, contestate dall'ATO per servizi non espletati ed ancora non oggi rimesse ed euro 45 mila euro, per la fattura corrente relativa alla prestazione resa da gennaio in corso di liquidazione. "Resta inteso - e questo è il passaggio che forse tutti cercano di ometterlo o non ne sono a conoscenza - inteso che sarà cura di questa Amministrazione, quindi il Comune di Capaci, entro giorni 30 chiarire e accertare l'esatto ammontare del debito da riconoscere all'ATO Palermo 1". Questa lettera è datata 12 maggio, loro avevano tempo per chiarire fino al 12 giugno, siamo arrivati al 1 agosto che cosa è stato prodotto? È questo, perché uno, cioè è questo perché uno, cioè è questa la cosa che il Sindaco dice una cosa e il Vicesindaco dice un'altra cosa. Grazie.

GUASTELLA:

Io e il Sindaco diciamo la stessa cosa ed è chiaro da come si evince da questa nota. Allora, noi poco fa il Consigliere Luna, non so se l'ha restituito, aveva in mano un prospetto della Temporary perché queste somme, 379 mila euro vengono fuori da un prospetto che la Temporary manda di fatture che ha emesso nei confronti dell'ATO e non nei confronti del Comune di Capaci. La Temporary segna una serie di somme, fra cui qua ci sono delle fatture che ancora a quell'epoca non erano scadute e quindi non si potevano conteggiare, le uniche fatture di cui avevamo contezza erano le fatture Temporary che l'ATO però ancora ci deve fatturare e delle fatture che erano in scadenza e quindi noi abbiamo ricavato un ammontare di 225 mila euro. Da quella lettera, di cui aspettavamo l'immediata riattivazione, ma che sono passati alcuni giorni, qui parliamo del 12 maggio, noi dal 24 maggio al 28 luglio abbiamo pagato quattro fatture, due ogni mese, come abbiamo scritto, Presidente, due ogni mese per come abbiamo scritto.

CUNEO:

E le ha quantificate, qua lo dice nella lettera.

GUASTELLA: E ma abbiamo pagato infatti quattro fatture che avevamo, abbiamo scritto aspettiamo le fatture dell'ATO, lo abbiamo precisato nella nota, lo abbiamo precisato, per dire: noi paghiamo all'ATO non a voi, noi quantifichiamo che il debito è questo, ma l'ATO prima ce lo deve certificare a noi, ci deve mandare le fatture, quelle che avevamo quattro fatture, le abbiamo pagate due ogni mese. Dopodiché per il resto aspettiamo l'emissione, come scrive il Sindaco nella lettera, delle fatture perché noi non abbiamo un rapporto diretto con l'ATO, le fatture le deve emettere l'ATO e noi quattro, due ogni mese, dal 27 maggio ad oggi le abbiamo pagate, abbiamo pagato quattro fatture. Quindi diciamo perfettamente la stessa cosa, che è quello che sta scritto nella lettera, sta scritto nella lettera sta scritto, Presidente.

PRESIDENTE: Allora, signor Lo Sciuto lei l'intervento l'ha fatto, trenta secondi per una domanda, trenta secondi. Trenta secondi.

Sig. LO SCIUTO: Nel ricorso che qua c'è il capo settore, che ci sono cinque fatture da pagare. Nessuno dell'Amministrazione Napoli 2 si è andato... Giusto è, ci sono cinque fatture contestate, perfetto, benissimo, come ha detto lei carte che parlano sono. Signor Virga, ha che ripete ci sono cinque fatture da pagare perché sono state contestate, ci siamo fino a qua? Contestate che significa? Tu mi devi dire quanto mi devi dare, perché tu mi dici una cifra e io te ne dico un'altra, fa comodo a tutti. Come lei pocanzi ha detto sta criticando il pezzo di carta che ha firmato Orazio Giordano dal Sindaco, si impegna.

VOCE FUORI MICROFONO

Sig. LO SCIUTO: No non ho detto ora come, il pezzo di carta che ha firmato per voce del Sindaco, perché lei in questo momento rappresenta il Sindaco.

VOCE FUORI MICROFONO

Sig. LO SCIUTO: Okay, rappresenta il Sindaco, ha firmato a Orazio Giordano che è praticamente una presa per fessi, ci siamo? Piglia tempo e camperai, okay? Ora questo discorso delle cinque fatture, l'ufficio tecnico quanto deve per quanto riguarda il Comune di Capaci, perché qua ha trovato la soluzione, quanto deve per il Comune di Capaci, il debito all'ATO confermato quant'è? Spari una cifra, 100 mila euro? Dateci 100 mila euro e il restante ve la discutete voi, perché si tratta di 5 mesi. Siccome vi

conviene anche a voi non pagare, aspettare le fatture dell'ATO, non vendiamo qua fumo, qua vendiamo famiglie, qua ci sono famiglie in mezzo. Perciò gli US Open sono finiti a Wimbledon, perciò la pallina non la possiamo rimbalzare più. Allora oggi io vi dico: avete cinque fatture contestate? Per lei, anzi per l'ufficio tecnico dovete dare 100 mila euro, gli fate una presa per fessi, signor ATO per ora ti sto dando 100 mila euro per quelle cinque fatture, se è per come dici tu o per come dico io, per una mano pagaci gli stipendi agli operai. Questi soldi li avete? Domanda. Di questi soldi, di queste fatture contestate li avete i soldi conservati? Per favore, li avete sì o no? E allora qua state facendo un'omissione, questa è appropriazione indebita signori Consiglieri. Qua poi c'è una appropriazione, perché se lei deve dare cinque fatture all'ATO e le contesta, almeno deve avere i soldi che lei ritiene opportuno dargli all'ATO, ci siamo fino a qua? Io non faccio né economia e neanche politica, me ne vado alla femminina, al salumiere so che gli devo dare 1 euro, al carnezziere gliene devo dare 3 e devo avere 4 euro in tasca, li avete questi soldi? E allora che cosa state giustificando qua?

PRESIDENTE: Concluda, Signor Lo Sciuto concluda.

Sig. LO SCIUTO: No, no l'ultima.

PRESIDENTE: Concluda!

Sig. LO SCIUTO: No, no l'ultima, che cosa state a giustificare qua che quelli due sono vastasi? Debiti con l'ATO non ne avete, okay non ne avete debiti con l'ATO, avete cinque fatture da pagare, i soldi li avete? Io aspetto una risposta concreta. Grazie.

GUASTELLA: Allora Presidente, purtroppo come funziona nella cassa comunale, non esiste una cassa per pagare le fatture della farmacia, perfetto. I capitolati, i soldi nei capitolati...

PRESIDENTE: Ora faccia silenzio.

GUASTELLA: I capitolati sono, e voglio spiegare questo, appunto, perché voglio dire non è che abbiamo preso la liquidità dell'ATO e l'abbiamo data a un'altra, la liquidità per il Comune è una sola, la cassa centrale in cui versano queste somme. L'importante è che le somme e le fatture che devono arrivare, l'importante è che siano presenti nel bilancio, cioè nel capitolo di spesa, quando approviamo il bilancio in Consiglio Comunale, è previsto che dobbiamo pagare 2 milioni e mezzo ogni anno per

l'ATO. Dopodiché la cassa, quando arrivano le fatture, in base alla disponibilità si pagano. Io poco fa ho detto, il tasso medio del pagamento del tributo TARI a Capaci non supera il 50%. Quindi ogni anno il Comune, su un fatturato di 2 milioni ora, 2 milioni e mezzo prima, ne incassava la metà. Quindi dagli altri incassi, quali IMU, trasferimenti dello Stato, ci metteva 1 milione e mezzo per pagare tutte le fatture dell'ATO. Addirittura ancora oggi noi, oltre a pagare le fatture mensili che arrivano, dobbiamo trovare un'ulteriore somma per pagare l'anticipazione di cassa di 4 milioni di euro che allora giustamente il Vicesindaco e l'Amministrazione hanno effettuato per potere coprire tutti i debiti dell'ATO. Quindi c'è anche questa somma che noi ogni anno dobbiamo mettere da parte per pagare i soldi dell'ATO e nonostante la maggior liquidità della cassa del Comune, dovrebbe arrivare dal pagamento del tributo TARI, che poi Presidente è l'unico tributo quasi che il Comune deve incassare dai cittadini, perché poi c'è l'IMU che a Capaci, essendo un territorio piccolo e la maggior parte essendo prime abitazioni, le seconde sono poche il gettito non ammonta più di 900 mila euro all'anno, massimo 1 milione di euro. Poi altre entrate, abbiamo visto nelle scorse sedute, ammontano a poche decine di migliaia di euro, quali sono i passi carrabili, quindi alla fine se la gente non paga il tributo, noi per pagare queste fatture dobbiamo ricavare somme dalle altre entrate. Quindi quando in banca c'è liquidità perché arrivano i trasferimenti per gli LSU, arrivano i trasferimenti, arriva l'IMU, arrivano i trasferimenti dallo Stato, noi da lì prendiamo e cerchiamo di pagare le fatture che abbiamo e facciamo sacrifici, ripeto in due mesi ne abbiamo pagato quattro. Se arriveranno queste fatture arretrate, una l'abbiamo sbloccata, credo che una o sia arrivata o stia arrivando, continueremo con il dialogo che avete visto fra noi e l'ATO, continueremo a insistere per le altre fatture, chiameremo la ditta che ha l'assegnazione, troveremo un accordo per potere comunque, parte di queste fatture, continuare a pagarle, se la ditta ce lo permette, continuare a pagare gli stipendi arretrati ai lavoratori, però ripeto non sono atti che dipendono dalla sola volontà dell'Amministrazione o dalla sola volontà

dell'ufficio che per potere effettuare una liquidazione ha bisogno di tutti i crismi, perché se non ha il benessere della ditta, non ha un piano firmato dalla ditta non può pagare all'ATO la fattura arretrata perché arriva la ditta e ci dice "scusami ma a te chi te l'ha detto di pagare all'ATO se quei soldi sono miei". E quindi sono responsabilità, mentre per i lavoratori si tratta di uno stipendio, per il funzionario si tratta di centinaia di migliaia di euro, come abbiamo visto anche di qualche milione di euro di responsabilità.

PRESIDENTE: Dico l'intervento l'ha fatto. Solo una brevissima domanda.

VOCE FUORI MICROFONO

TARALLO: Domanda: dico, secondo me, dico una domanda logica, dico intanto perché il Vicesindaco, tramite gli uffici, non va a visionare e a controllare se gli attuali Consiglieri Comunali e amministratori pagano la TARI? E che dopo non percepiscono l'indennità o il gettone da Consigliere Comunale? Questa è una domanda, dico io penso che qua viene registrato e dico rimane agli atti, perché non andate a verificare. Se i Consiglieri Comunali di Capaci hanno effettuato tutti i pagamenti, da cinque anni ad ora, della spazzatura e se non l'hanno fatto non è corretto che questi Consiglieri percepiscono il gettone di indennità, e la stessa cosa è per gli amministratori. Grazie.

GUASTELLA: Allora, io concordo con il Consigliere Tarallo. Ricordo che quando ai tributi c'era un altro impiegato, credo che questo controllo l'aveva fatto. Ma io domani mattina darò disposizioni all'ufficio di verificare, secondo il question time che lei ha fatto, lo prendiamo preciso quello che lei ha chiesto, Consiglieri e amministratori, farò verificare agli uffici qual è la situazione degli amministratori comunali e del Consiglio Comunale.

TARALLO: Okay, grazie.

PRESIDENTE: Allora, se non ci sono altri interventi, ci sono altri interventi?

TROIA: Signor Sindaco, però un impegno lo possiamo prendere è giusto? Ormai siete a scadenza mandato, no? Quindi un piccolo impegno va fatto, di superare l'ATO, l'ATO va superato. Cioè mentre nei Comuni limitrofi andiamo a pagare fra un poco la spazzatura a consumo, noi non riusciamo a superare l'ATO, è giusto Vicesindaco? Il piano ARO, lo dobbiamo integrare, lo dobbiamo sforbiciare, cioè

che stiamo ad aspettare che scadiamo? Forse questa, la scadenza e se ne occuperà la prossima Amministrazione.

GUASTELLA: Non è per la scadenza. Adesso del Piano ARO se ne occupa anche il commissario Tumbiolo, perché considerato che quando noi c'eravamo attivati è successo che l'intero Consiglio di Amministrazione della SRR si è dimesso in massa.

TROIA: L'ho letta questa cosa.

GUASTELLA: Cioè nel momento in cui dovevamo attivarci poi è subentrato da poco tempo il commissario Tumbiolo che è diviso quindi fra gestione dell'ATO in liquidazione e gestione della SRR che riguarda non più soltanto i Comuni del bacino, da Capaci, Partinico, ma riguarda l'intera provincia, quindi la situazione è diventata più complicata. Ora se riusciamo, ripeto, a stabilire un dialogo prenderemo, come già avevamo fatto, l'ARO presentata allora, con cui è stato bocciato perché si chiedevano dei chiarimenti e cose varie, vediamo di riprenderlo, di sistemarlo, se ci danno la possibilità.

TROIA: Semplificarlo, ridurre i costi, cosa abbiamo concluso?

LUNA: (Intervento fuori microfono) Alla fine che cosa devo dire io alla gente che domani mi incontra (inc.) che cosa avete deciso? Lei, in qualità di Presidente, che cosa ha capito? Perché io sono duro di comprensione, che ha capito dal Vicesindaco, dall'Amministrazione?

PRESIDENTE: Lo chieda direttamente al Vicesindaco.

LUNA: Che ci sarà l'incontro con l'ATO, cercheranno di avere queste fatture, quindi diciamo ai lavoratori che in questo momento non li pagheremo gli arretrati, diciamocelo nella faccia, abbiamo il coraggio di dircelo in questo momento. In questo momento l'Amministrazione non è nelle condizioni di potervi dare una data certa. Quindi, questa è la situazione, ci siamo? Quindi, senza ombra di dubbio che ci vediamo domani mattina "ah la fattura", questa è la situazione reale, diciamolo tutti, senza che nessuno ci prendiamo per fessi.

GUASTELLA: Giusto. Aggiungo una cosa, Consigliere Luna: noi quello che possiamo garantire, come facciamo dal febbraio 2017, è ogni mese lo stipendio e, come abbiamo fatto, se c'è la possibilità come questi quattro mesi di pagarne due e due lo facciamo.

LUNA: Quindi da cinque o sei quelli che sono per ora non

se ne parla.

GUASTELLA: In cinque mesi, come avete visto, bisogna risolverli con i soggetti che scappano.

PRESIDENTE: Allora, se non ci sono altri interventi, esauriti gli interventi dichiaro chiusa la seduta.
(ore 20, 30).

Letto confermato e sottoscritto

IL CONSIGLIERE ANZIANO



IL PRESIDENTE



^{Vice}
IL SEGRETARIO GENERALE



Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Salvatore Somma)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno _____ all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Salvatore Somma)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

• **CHE** la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

Dichiarata Immediatamente Esecutiva;

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Salvatore Somma)